dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.it TOSCANA

ANNO XXIV NUMERO 12 - **DICEMBRE 2014** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.
Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura: dimensione.agricoltura@cia.it**

FISCALE
Decreto semplificazione e legge di stabilità
A PAGINA 9

TECNICA E IMPRESA
Piscine: in fase di modifica la normativa regionale
A PAGINA 6

CRONACHE PROVINCIALI
L'informazione locale dalle province toscane
DA PAGINA 12 A PAGINA 19

L'agricoltura riparte

Piano Paesaggistico, approvazione delle modifiche al PIT da parte della Giunta Regionale. La Cia Toscana vede riconosciuto il proprio lavoro:
«È la giusta valorizzazione del settore da parte della Regione, condividiamo le modifiche. Ora tutta l'agricoltura può considerarsi una risorsa paesaggistica»

FIRENZE - Soddisfatto il presidente Cia Brunelli: «Le divergenze e incomprensioni nate dopo la presentazione del Piano da parte del Consiglio regionale sono state superate ed è stato riconosciuto, come la Cia ha sostenuto fin dal primo momento, che tutta l'agricoltura toscana rappresenta una risorsa paesaggistica».
Il governatore Rossi ha sottolineato come siano "state superate positivamente le incomprensioni e gli equivoci che erano emersi dopo l'adozione del piano da parte del Consiglio Regionale".
Per l'assessore Salvadori: «Agricoltura competitiva e sostenibile con ambiente e paesaggio» mentre per la Marson «Lavoro confermato e migliorato».

A PAGINA 3

A ROMA LA PRIMA CONFERENZA ECONOMICA DI AGRINSIEME

Un cambio di rotta per ridare competitività al comparto e al sistema Paese. L'Italia riparta dall'agroalimentare

A PAGINA 2

L'assemblea nazionale dei Gie elegge i nuovi presidenti

A PAGINA 8

Manifestazione Anp a Bologna: «Pensionati dimenticati dal governo»

Servono misure concrete, cambiamento ed equità

A PAGINA 10

VIGNETTA

ESCLUSIVO SALVADORI

«L'agricoltura toscana è una grande realtà Ottimismo puntando su qualità e giovani»

A PAGINA 5

Gli uffici della Cia Toscana resteranno chiusi nei giorni 24 e 31 dicembre 2014 2 e 5 gennaio 2015

Dimensione Agricoltura e Cia Toscana augurano BUONE FESTE!

IMU TERRENI AGRICOLI PROROGATA A GENNAIO 2015

A PAGINA 2

ALL'INTERNO

Gestione territorio rurale agli agricoltori con l'accordo Cia-Urbat — A PAGINA 4

Banca della Terra, con i giovani il futuro dell'agricoltura è sempre più 'verde' — A PAGINA 7

Europa - Ogm: avanza la proposta di modifica alla Direttiva — A PAGINA 11

Qualità e gusto: nel cuore di Firenze l'agricoltura toscana torna protagonista — A PAGINA 8

L'intervista de *La Terra* (di Radio 1 Rai) per una nuova rubrica — A PAGINA 2

I menù della festa con le ricette di Lucca e Arezzo — IN ULTIMA

LA TERRA L'INTERVISTA

Riforma del biologico: semplificazione e controlli secondo Scanavino

Sandro Capitani
Radio 1 Rai – La Terra

Nei giorni scorsi a Bruxelles la Confederazione Italiana Agricoltori ha organizzato un convegno sulla riforma del biologico. Parole d'ordine: semplificazione e controlli. Le conclusioni dei lavori le ha tirate il presidente della Cia, Dino Scanavino.

Un convegno dedicato al biologico. C'è bisogno di riformarlo questo biologico, questa agricoltura?

Be' più che riformarlo, c'è necessità di mettere ordine e di riscrivere regole che facciano si' che questo settore possa affrontare i mercati. I mercati chiedono più biologico, i cittadini hanno capito che il biologico è una garanzia di salubrità, di qualità e quindi lo chiedono. Noi dobbiamo produrlo in sicurezza, continuando a dare piu' garanzia ai cittadini, quindi ci vogliono regole chiare, flessibilità nell'applicazione, poca burocrazia e controlli intransigenti. Queste sono le regole che noi chiediamo.

Semplificazione innanzitutto!

La semplificazione è un elemento entrato ormai nel lessico dell'UE. Cresce la necessità di semplificare complessivamente tutto quello che gira intorno all'agricoltura e alla politica agricola comunitaria. Certo sulle regole del biologico, in particolare la semplificazione è di straordinaria importanza. Per essere più garantiti, per dare più garanzia ai cittadini; dobbiamo capirci tra noi che produciamo, chi ci controlla e i consumatori. Questo è il segreto.

Vogliamo ricordare presidente qual è il valore dell'agricoltura biologica in termini economici?

Il valore dell'agricoltura biologica è di parecchi miliardi di fatturato, noi puntiamo ad un incremento perché questo è un dato che quotidianamente si incrementa.
Noi abbiamo delle performance eccezionali e crediamo che si possa continuare su questa strada. Quindi un'agricoltura che affronta la sfida dei consumatori che vogliono cibi più sani; noi questo vogliamo fare.

Puoi ascoltare l'intervista audio a Scanavino (al minuto 3.05) a questo link:

http://goo.gl/qUrB2O

o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO

del Cugino **EMME**

Nuovi prodotti: ecco a voi il "Limu"

Il "Limu" italico (nome scientifico: Salaxus terrae), è simile al "Lime" dei Caraibi ma assai più aspro. Questo frutto deve il suo nome al processo di estrazione, in quanto prodotto dalla "mungitura a limone" (intensa spremitura) dell'agricoltore.

Proveniente dal laboratorio di selezione genetica "Campolibero dagli agricoltori" istituito dal nostro Governo, è l'ultimo prodotto della campagna agraria 2014, una delle peggiori del secolo. La fase di potatura rappresenta l'operazione colturale più importante per la produzione del Limu e, curiosamente, coincide con la raccolta. Il periodo di potatura/raccolta cade nella prima metà di dicembre, entro il giorno 16; si procede piegando l'agricoltore fino a costituire un arco di 90° e provvedendo allo svuotamento totale delle sue tasche.

La produzione è massima in pianura, al di sotto dei 280 metri, ma risulta ottima anche fino ai 600 metri, per poi risentire di un brusco calo ad altitudini superiori. Tuttavia, per ragioni che non hanno trovato ancora una spiegazione scientifica, la produzione è in stretta correlazione con l'altitudine della sede municipale di residenza dell'agricoltore, mentre sembra non subire apprezzabili variazioni in ragione della collocazione altimetrica dei terreni.

Per questa prima annata si stima una PLV di circa 350 milioni di euro, con buone prospettive di incremento per i prossimi anni. Più dubbie risultano le prospettive di vendita ed esportazione; l'unico acquirente certo è lo Stato Italiano, che preferisce rivolgersi a questo prodotto, che odora del sudore della fronte di chi lo ha coltivato ma è sicuramente pulito, piuttosto che ricercare altri prodotti, sporchi di Emme anche se raffinati e deodorati con processi di riciclaggio industriale, provenienti da corruttori, evasori, e malaffaristi in genere.

Buona emme a tutti!

(Il Cugino Emme)

Imu terreni agricoli: il pasticcio porterà a una deroga?

Firenze - **La scadenza del prossimo 16 dicembre per il pagamento dell'IMU sui terreni agricoli montani verrà prorogata: questo è quanto affermato dal Sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanze, Pier Paolo Baretta, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto interministeriale di revisione delle aree di esenzione IMU dei terreni agricoli. Tale decreto rende obbligatorio per oltre 2 milioni e 500 mila possessori di terreni agricoli il pagamento dell'IMU sui terreni agricoli a partire già da quest'anno. La proroga ipotizzata al 26 gennaio 2015 in Commissione Finanze della Camera, sarà all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri.**

Comuni alluvionati: sospesi i termini di pagamento di imposte e tributi

Firenze - **Nella Gazzetta Ufficiale 287/2014 il ministero dell'economia ha pubblicato il decreto che sospende i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, scadenti nel periodo compreso fra il 19 settembre e il 20 Dicembre. La sospensione riguarda i contribuenti al 19/20 settembre avevano la residenza o la sede operativa in uno dei comuni riconosciuti colpiti dalle avversità meteorologiche nelle stesse date. Rientrano in questa sospensione i pagamenti relativi ai saldi IMU e TASI in scadenza il 16 Dicembre, si ritiene però che i comuni possano derogare da questa norma prevedendo termini diversi riguardo la sospensione dei pagamenti per i tributi locali. Non sono invece sospesi i pagamenti relativi alle ritenute operate dai sostituti d'imposta.**

CONFERENZA ECONOMICA DI AGRINSIEME

L'Italia riparta dall'agroalimentare. Ecco il cambio di rotta per ridare competitività al comparto e al Paese

La scommessa di Agrinsieme per un #campoliberofinoinfondo: semplificazione, aggregazioni, riduzione cuneo fiscale e internazionalizzazione, più agricoltura per fermare il dissesto idrogeologico e il consumo del suolo

Firenze - Liberarsi in primo luogo dai "falsi miti" che connotano un'immagine del comparto agricolo, oscurando altri pezzi di verità che si preferisce non mettere in luce. E poi superare oneri e costi della burocrazia, eliminare le strutture intermedie, aumentare la dimensione economica delle imprese, creare un'agenzia per l'internazionalizzazione dell'agroalimentare. Misure che hanno tutte un unico comune denominatore: liberare risorse utili per dare linfa alle imprese attraverso investimenti finalizzati alla crescita e allo sviluppo del comparto.
È questa la strada che le organizzazioni riunite in Agrinsieme (Confagricoltura, Cia e Alleanza delle cooperative agroalimentari) hanno illustrato all'Auditorium della Conciliazione di Roma nel corso di un confronto con cinque esponenti del governo: il ministro del Lavoro Giuliano Poletti, delle Politiche agricole Maurizio Martina, della Salute Beatrice Lorenzin, dell'Ambiente Gianluca Galletti e con il viceministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. "Siamo fermamente convinti - ha dichiarato il coordinatore di Agrinsieme Mario Guidi - che è proprio facendo leva sui suoi veri punti di forza che l'agroalimentare, in questa fase delicata, può essere determinante per l'economia italiana. C'è un enorme potenziale di crescita sui mercati internazionali, ma la forza del brand del made in Italy non è oggi supportata da una produzione e distribuzione altrettanto solide".
Come è stato messo in luce nel Rapporto Agrinsieme-Nomisma "Operazione verità", nonostante le esportazioni agroalimentari italiane abbiano registrato una crescita negli ultimi 10 anni, la quota di mercato detenuta dall'Italia a livello mondiale è diminuita dal 3,3% al 2,6%. E se gli scambi commerciali a livello internazionale dei prodotti agroalimentari sono triplicati, paesi come Cina e Brasile sono cresciuti a ritmi molto più veloci del nostro.
Per fortuna la domanda alimentare all'estero è in continua crescita. Se da un lato ci sono buone potenzialità di sviluppo tutte da cogliere, dall'altro le inefficienze di sistema sono altrettanto numerose e radicate. Ecco perché se davvero si vuole posizionare l'agroalimentare al centro del sistema economico e sociale, non è sufficiente secondo Agrinsieme dare attuazione soltanto ad interventi specifici del settore. "È quanto mai imprescindibile - spiega Guidi - un vero e proprio cambio di rotta per la sostenibilità e la continuità dell'agroalimentare italiano. Un cambio di rotta che faccia leva su un mix di scelte di contesto, macroeconomiche, logistiche, infrastrutturali ed ambientali".
Alcuni esempi: in Italia il costo dell'autotrasporto è in media di 1,59 euro a chilometro, in Germania 1,35 euro e in Francia 1,32 euro. Il costo dell'energia elettrica per uso industriale in Italia è superiore del 30% rispetto alla media europea. Notevoli anche i costi e i ritardi dovuti alla burocrazia: emblematico il numero dei giorni necessari per esportare via nave, che vanno dagli 8 del Regno Unito ai 9 della Germania, ai 10 di Francia e Spagna, per finire con i 19 giorni necessari per l'Italia. Necessario inoltre che vengano realizzati interventi, radicali e coraggiosi, nell'ambito del settore pubblico. C'è una complessità di soggetti che a vario titolo sono impegnati nel supporto al sistema agricolo e agroalimentare: il ministero delle Politiche agricole, le Regioni, gli altri dicasteri, insieme ad una serie di strutture intermedie, ossia di soggetti che un tempo svolgevano una funzione pubblicistica, ma che oggi appaiono superate e rappresentano spesso solo un onere in termini di costi sulle aziende e di appesantimento burocratico, facendo perdere ancora una volta competitività ed opportunità di mercato alle imprese agroalimentari.
Altrettanto necessari appaiono poi gli interventi sul mercato del lavoro, cominciando dallo snellimento degli adempimenti amministrativi per la gestione dei rapporti di lavoro stagionali e di breve durata. *(p.g.)*

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE AL PIT DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Piano Paesaggistico, giusta valorizzazione dell'agricoltura da parte della Regione

La Cia Toscana vede riconosciuto il proprio lavoro: «Condividiamo le modifiche. Ora tutta l'agricoltura può considerarsi una risorsa paesaggistica»

FIRENZE - «Il nostro lavoro, iniziato nel mese di maggio e proseguito fino ad oggi, ha dato i risultati auspicati. Siamo molto soddisfatti per l'approvazione, da parte della Giunta Regionale della Toscana, delle modifiche al Piano Paesaggistico (Pit). Le divergenze e incomprensioni nate dopo la presentazione del Piano da parte del Consiglio regionale sono state superate ed è stato riconosciuto, come la Cia ha sostenuto fin dal primo momento, che tutta l'agricoltura toscana rappresenta una risorsa paesaggistica».

È questo il primo commento di Luca Brunelli, presidente della Cia Toscana dopo la conferma dell'avvenuta modifica del testo del piano in risposta alle osservazioni pervenute. Un testo, sottolinea la Cia, che esce profondamente trasformato rispetto al Piano adottato il 2 luglio scorso.

«Accogliamo con soddisfazione – precisa Brunelli – il fatto che le nostre proposte siano state pienamente recepite nel nuovo testo. Diamo atto alla Regione, al presidente Rossi, agli assessori Salvadori e Marson ed ai loro rispettivi uffici, di aver mantenuto l'impegno preso e dell'ottimo lavoro portato a termine nei confronti dell'agricoltura della nostra regione. Adesso ci siamo – prosegue Brunelli - è stato eliminato ogni fraintendimento; ora sono

chiari i compiti ed i limiti della pianificazione urbanistica e paesaggistica; sono sparite le indicazioni rivolte a "limitare" le scelte imprenditoriali degli agricoltori, si è scelta la strada di una valorizzazione del paesaggio rurale fondata sulla centralità dell'agricoltura. Si tratta di un testo sostanzialmente buono che potrà essere ancora migliorato nel passaggio in Consiglio Regionale – soprattutto per quanto riguarda le "schede di ambito"-, che speriamo si concluda con la rapida e definitiva approvazione del Piano. Con il nostro Dossier - aggiunge Brunelli – ci siamo messi da subito a disposizione per un confronto aperto e costruttivo che, pur partendo da una critica radicale dell'impostazione di parti rilevanti del Piano, portasse alla costruzione di un Piano Paesaggistico condiviso, che potesse dare certezze normative agli operatori e impulso ad uno sviluppo delle aree rurali e dell'agricoltura incentrato sull'innovazione, la competitività, il dinamismo economico e la valorizzazione delle risorse produttive, ambientali e paesaggistiche del territorio.».

In sintesi il Piano Paesaggistico si prefigge la tutela del territorio agricolo contro l'eccessiva urbanizzazione; il recupero delle aree già agricole ricolonizzate da arbusteti o boschi; la qualità dei paesaggi rurali e un osservatorio regionale per il paesaggio, che sarà articolato sul territorio, garantirà la possibilità di valutare tutte le questioni che dovessero presentarsi in futuro, promuovendo anche eventuali integrazioni o modifiche.

IL LAVORO DELLA CIA

FIRENZE - **Un lungo lavoro quello della Cia per portare un contributo concreto al miglioramento del testo originale della Regione, apparso fin da subito restrittivo e penalizzante verso la cosiddetta 'agricoltura specializzata' (vino, ortofrutta, floro-vivaismo). Già nel mese di maggio – quando il Piano paesaggistico non era all'attenzione della cronaca – la Cia Toscana organizzò un seminario a Firenze per approfondire la tematica; il 2 luglio, giorno dell'adozione del Piano, la Cia uscì sulla stampa definendolo fin da subito un documento 'luci ed ombre' e auspicando che il territorio non diventasse una cartolina. I mesi estivi poi sono serviti per redigere un dettagliato Dossier sul PIT presentato nei primi giorni di settembre alla Regione Toscana e alla stampa. Infine il 12 dicembre la Cia ha organizzato un seminario regionale sulla nuova legge del governo del territorio e piano paesaggistico.**

Il presidente Rossi: «Superate le incomprensioni, ora c'è accordo con gli agricoltori»

FIRENZE - Sul Pit, il Piano paesaggistico della Toscana, ora c'è accordo fra la Regione e le organizzazioni rappresentative degli agricoltori: Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Legacoop Agroalimentare e Confcooperative. «Sono state superate positivamente le incomprensioni e gli equivoci che erano emersi dopo l'adozione del piano da parte del Consiglio Regionale». Lo ha detto il presidente Enrico Rossi, dopo che si sono svolti incontri con gli assessori Marson e Salvadori e diverse riunioni con tecnici sia della Regione che delle organizzazioni agricole. «E' stato un lavoro proficuo – ha sottolineato il presidente – che ha portato a superare le divergenze dopo una lunga serie di confronti, anche serrati, sulle previsioni che avevano dato luogo alle incomprensioni, e che si sono concretizzate in specifiche osservazioni da parte delle associazioni degli agricoltori. Le modifiche che saranno introdotte nel testo in risposta alle osservazioni – ha spiegato Rossi - consentiranno di migliorare e qualificare ulteriormente il piano paesaggistico, eliminando ogni fraintendimento sulla natura delle disposizioni e sugli obiettivi di valorizzazione dell'agricoltura che vogliamo perseguire. Grazie a queste modifiche il Pit riuscirà a valorizzare ancora meglio il ruolo dell'agricoltura, soprattutto sul piano della multifunzionalità, che oggi viene enfatizzato dalle politiche europee e si riuscirà ad ottenere anche uno snellimento delle procedure, che andrà a beneficio di tutti. E' un lavoro impegnativo. Ringrazio per questo tutti coloro (assessori, tecnici e organizzazioni agricole), che con il loro lavoro hanno consentito di approfondire in modo proficuo il merito delle osservazioni».

«Con la rielaborazione della disciplina di piano che stiamo portando a termine - ha concluso Rossi - vengono definiti meglio i caratteri, le finalità ed i limiti delle diverse disposizioni e si forniscono indicazioni chiare agli Enti di pianificazione. Il lavoro in corso ha l'obiettivo di evidenziare più chiaramente – ha sottolineato ancora il presidente - il valore essenziale della buona agricoltura come componente primaria del paesaggio ed argine fondamentale ai fenomeni di abbandono e di consumo di suolo. Entro la fine della legislatura, grazie all'approvazione definitiva del Piano e alla nuova Legge sul governo del territorio – ha concluso il preseidente Rossi - porteremo a termine un lavoro che pone la Toscana all'avanguardia nelle politiche di difesa del territorio, contro un degrado le cui conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e riusciremo a coniugare tutela e sviluppo, regole certe e semplificazione, salvaguardia del paesaggio e valorizzazione economica, a partire dall'agricoltura».

I principali punti principali del Piano paesaggistico che valorizzano il settore agricolo

- **Tutela del territorio agricolo contro l'eccessiva urbanizzazione**
  Il piano contiene misure volte a evitare il consumo e la frammentazione del territorio agricolo, sia in collina, sia in pianura e a fondovalle, per opere di urbanizzazione non agricole. Questo darà nuove possibilità di sviluppo anche all'agricoltura periurbana.
- **Recupero delle aree già agricole ricolonizzate da arbusteti o boschi**
  Con la revisione della definizione di bosco, e della conseguente tutela paesaggistica imposta dalle norme statali, sarà possibile il recupero di aree ex agricole invase dal bosco negli ultimi decenni, dando così impulso allo sviluppo dell'agricoltura e dando opportunità anche ai giovani 'senza terra' che vogliono dare avvio ad imprese agricole.
- **Qualità dei paesaggi rurali**
  Il piano paesaggistico rivolge una nuova attenzione alla qualità dei paesaggi rurali. Potranno essere promossi specifici "progetti di paesaggio" per i diversi territori rurali, per garantire un'immagine coerente dei luoghi, con procedure semplificate per le trasformazioni che vanno in questa direzione.
- **Osservatorio regionale per il paesaggio**
  Un osservatorio regionale per il paesaggio, che sarà articolato sul territorio, garantirà la possibilità di valutare tutte le questioni che dovessero presentarsi in futuro, promuovendo anche eventuali integrazioni o modifiche. Sarà questo uno strumento importante perché il piano possa configurarsi nel tempo come strumento di valorizzazione reciproca fra paesaggio e agricoltura.

Salvadori: «Agricoltura competitiva e sostenibile con ambiente e paesaggio»

FIRENZE - «Il lavoro che abbiamo fatto sarà utile alla Toscana, perché sancisce in maniera chiara e definitiva, che l'agricoltura deve essere, contemporaneamente, competitiva e sostenibile con l'ambiente e il paesaggio. Questo è un indirizzo strategico per l'agricoltura che viene individuato anche attraverso il Pit» Salvadori ha sottolineato come sia stato un lavoro che ha «coinvolto la giunta nel suo complesso» ed ha invitato a leggere il Pit in combinato con la legge 65/2014, la nuova legge urbanistica, annunciando anche una modifica, che verrà portata in giunta entro un paio di settimane, al regolamento forestale. «Questo permetterà – ha spiegato sul punto – di non dover chiedere, fra l'altro, autorizzazioni paesaggistiche (ex legge Galasso) per riportare all'agricoltura le aree che erano state abbandonate negli ultimi decenni e invase dal bosco». Salvadori ha poi esemplificato alcune delle migliorìe apportate grazie al lavoro congiunto che ha coinvolto anche le associazioni agricole. «I regolamenti urbanistici della stragrande maggioranza dei Comuni a vocazione viticola – ha detto – finora chiedevano a chi volesse impiantare un vigneto di ottenere il permesso a costruire, ora è stato stabilito per legge che questo non sarà più necessario, se non vi sono altre norme vincolanti specifiche in quel territorio. In questo modo abbiamo risolto, in maniera definitiva, le prassi a volte vessatorie, che venivano imposte».

Marson: «Lavoro confermato e migliorato»

FIRENZE - «Con l'approvazione da parte della Giunta della risposta alle osservazioni pervenute l'impianto del Piano paesaggistico ne esce confermato. Le modifiche apportate in recepimento delle osservazioni sono state l'occasione per migliorare i singoli contenuti, chiarendoli e precisandoli ove necessario anche per non dare luogo a interpretazioni incoerenti e per renderne più efficace l'applicazione. Abbiamo esaminato con grande attenzione tutte le osservazioni pervenute, accogliendo tutte quelle pertinenti e coerenti con le finalità del Piano paesaggistico. Abbiamo migliorato complessivamente le sue argomentazioni, con particolare riguardo alle analisi di livello regionale e alle descrizioni dei venti ambiti in cui è suddiviso il territorio regionale, affinando i dispositivi normativi. La discussione che si è sviluppata nel complesso intorno al Piano – ha detto ancora Marson - ritengo che dia un contributo importante alla questione del rapporto tra paesaggio e attività economiche, agricoltura compresa. Il tema del paesaggio rispetto alle attività agricole, in particolare, è un tema che sta diventando centrale anche rispetto alle politiche europee e nazionali. In questo caso la Regione Toscana può dire di avere già avuto modo di approfondire l'argomento».

Aziende agricole protagoniste della gestione del territorio rurale con il protocollo siglato con i Consorzi di Bonifica

Firmato da Cia Toscana e Urbat il documento a livello regionale

FIRENZE - «Un protocollo, quello siglato con i Consorzi di Bonifica (Urbat), che permetterà agli agricoltori toscani di mantenere un presidio importante per arginare il consumo di suolo contribuendo in prima persona e con il proprio lavoro alla tutela e alla salvaguardia del territorio. I sei Consorzi di Bonifica della Toscana – con i quali saranno siglati successivi protocolli specifici – si potranno avvalere delle aziende agricole per svolgere piccoli interventi di manutenzione ai corsi d'acqua. Si tratta di un'opportunità importante per le nostre aziende, sia in termini di reddito sia per arginare il rischio idrogeologico delle aree rurali, attraverso il controllo diretto di torrenti e canali d'irrigazione che si trovano in prossimità o all'interno dei terreni agricoli». E' stato questo il commento di Luca Brunelli, presidente Cia Toscana, in seguito alla sigla del protocollo d'intesa siglato con Urbat e con le altre associazioni e cooperative agricole.

Gli accordi e le convenzioni con le aziende agricole – specifica la Cia Toscana – saranno stipulate sulla base di criteri oggettivi e soprattutto omogenei in tutta la Toscana, stabiliti da Urbat e dalle organizzazioni agricole. Per questo è opportuno avviare subito un tavolo per arrivare ad un elenco delle aziende agricole. Importante – secondo la Cia – l'attività dei Consorzio che insieme alle organizzazioni devono esaminare lo stato di attuazione del protocollo, con l'obiettivo di valutare le problematiche connesse tra l'attività dei consorzi di bonifica ed il mondo delle imprese agricole. Fra i lavori previsti nel protocollo la pulizia e taglio di vegetazione nell'alveo e sulle sponde dei corsi d'acqua, dei canali consortili e delle opere irrigue; lavori di somma urgenza per difesa dalle inondazioni e scolo delle acque; ripresa di frane nelle sponde dei canali e rimozione di parziali interrimenti del fondo dei canali stessi; esercizio e manutenzione delle opere idrauliche e di bonifica; ripristino di opere tradizionali di sistemazione agraria di superficie funzionali alla prevenzione del dissesto idrogeologico e al mantenimento del paesaggio rurale; interventi di difesa del suolo e sistemazione di versanti.

Allarme ungulati: Cia ha incontrato il sottosegretario all'ambiente Silvia Velo

«Situazione insostenibile. Serve un cambio di passo da parte della politica.» Si è tenuto a Cecina l'incontro con la presidenza Cia e la vicepresidente nazionale Pagni

FIRENZE - «Abbiamo chiesto interventi da parte del Ministero dell'Ambiente affinché intervenga nei confronti dell'Ispra per un cambio di atteggiamento e per dare così attuazione alle ATC per i piani di prelievo. E' necessario un riordino della Governance che ponga fine alla stagione dei conflitti di competenza e dei rinvii, che rappresentano le principali cause di ingovernabilità del sistema di gestione. Quindi occorre fare una netta distinzione, in questo contesto ed a partire dai principi generali della L. 157/92, tra le norme/procedure da applicarsi per le specie in esubero, come nel caso degli ungulati, e quelle per le specie a rischio di estinzione». Lo ha sottolineato il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli nell'incontro a Cecina con il sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo (deputata PD), a cui hanno partecipato i vicepresidenti regionali Enrico Rabazzi e Filippo Legnaioli e la vicepresidente nazionale Cia Cinzia Pagni. Prosegue quindi il lavoro della Cia Toscana per risolvere la situazione, ormai insostenibile, rappresentata dall'allarme ungulati. Nelle settimane scorse la Cia aveva chiesto a gran voce – e con un documento - la piena attuazione del piano faunistico regionale per superare l'emergenza.

«E' stata l'occasione per rappresentare le nostre istanze – commenta il presidente Cia Toscana Luca Brunelli – al sottosegretario Velo, consegnando e illustrando il Documento Cia presentato nelle scorse settimane a politica ed istituzioni regionali. Serve un cambio di passo: l'obiettivo primario è quello di velocizzare l'adozione di un piano straordinario di interventi per riportare la presenza e la densità degli ungulati in equilibrio con il territorio. Fra le proposte che avanziamo anche il riconoscimento del fenomeno della sovra-popolazione degli ungulati come "emergenza nazionale" agricola ed ambientale. Infine è necessaria una pianificazione venatoria compatibile con il diritto di tutela preminente dell'agricoltura, in quanto comparto produttivo e fonte di reddito per chi vi opera, rispetto al quale debbono essere regolate e riequilibrate le densità venatorie».

Inoltre – sottolinea la Cia Toscana – in occasione dell'incontro, è stata evidenziata all'attenzione del sottosegretario Velo la richiesta di un impegno per superare anche l'emergenza predatori e per la modifica sia delle norme che la possibilità di fare interventi sugli ibridi. L'incontro è stato anche l'occasione per uno scambio di valutazioni su tematiche che hanno registrato un forte impegno della Velo, fra gli altri quello della norma contenuta nello "Sblocca Italia" sull'escavo delle materie sedimentate negli alvei dei canali, attività di fondamentale importanza per garantire la funzionalità del reticolo idraulico e di bonifica. E' stato infatti reso possibile il deposito delle materie di risulta dalle operazioni di ricavatura, lungo le fasce laterali di rispetto dei canali come previsto dal R.D.L. n. 368/1904 e dai vigenti regolamenti consorziali per la conservazione delle opere di bonifica.

Per ultimo si è proceduto ad una valutazione del "Contratto di Fiume", strumento di programmazione negoziale per la riqualificazione dei bacini fluviali, che si sta rapidamente diffondendo anche nel territorio toscano. Una novità, rappresentata da una visone unitaria del territorio, alla quale partecipano Enti pubblici e soggetti privati che è intenzione di sperimentare sul Fiume Cornia. A conclusione dell'incontro è stato assunto il reciproco impegno per un aggiornamento a breve, per valutare insieme l'evoluzione sulle diverse questioni e problematiche affrontate.

Il futuro è adesso: Cia al fianco delle proprie aziende per programmare il nuovo Psr

Dall'abilitazione per il 'patentino' per i prodotti fitosanitari alla programmazione del Piano di sviluppo rurale che traghetterà l'agricoltura al 2020

FIRENZE - Uno screening sulla situazione aziendale in vista delle importanti novità al via dalle prossime settimane e mesi: dall'obbligo dell'abilitazione sia per l'acquisto ed utilizzo di prodotti fitosanitari (patentino) - prevista dal Piano di Azione Nazionale (PAN) - che per l'uso dei macchinari agricoli. E per le novità del prossimo Piano di Sviluppo Rurale, che porteranno la nostra agricoltura fino al 2020.

Il settore agricolo nel corso degli anni sta assistendo ad un proliferare di leggi, sia livello comunitario che nazionale, che introducono adempimenti per gli agricoltori spesso eccessivi ed iniqui. La Confederazione ha assunto da tempo l'impegno per contrastare l'introduzione di queste norme e per ridurre il peso della burocrazia in agricoltura. Tuttavia, per i provvedimenti adottati è chiamata anche a garantire ai propri associati la consulenza ed il supporto di strumenti per adempiere a tali obblighi. La formazione e la consulenza rivestono un ruolo sempre più importante nello sviluppo delle aziende, per questo la Cia sta operando per rispondere concretamente a queste necessità organizzando, attraverso le proprie agenzie formative accreditate, corsi di formazione obbligatori, se interessato prenotati quanto prima presso i nostri uffici.

All'inizio del prossimo anno sarà emanato il nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana - 2014/2020. Le opportunità di questo strumento potranno contribuire a realizzare le progettualità degli imprenditori, a rafforzare la competitività delle aziende ed a sviluppare le filiere produttive, con l'obiettivo di migliorare il comparto agroalimentare toscano, sostenendo, nel contempo, la crescita delle aree rurali. In vista della stesura dei nuovi bandi, la Cia Toscana vuole interpretare il ruolo di interlocutore autorevole per rappresentare al meglio i bisogni delle aziende agricole toscane alle istituzioni che governano il settore.

Rivolgendosi all'ufficio Cia di riferimento sarà possibile conoscere la situazione della propria azienda. Le informazioni ottenute saranno utili per rendere più aderente alle necessità degli agricoltori il nuovo piano, che consentiranno di selezionare le opportunità che il prossimo PSR potrà offrire e permetteranno all'organizzazione di strutturarsi in maniera più qualificata per garantire ai soci una consulenza sempre più specifica e competente.

Nell'occasione sarà anche possibile prenotarsi per programmare l'assistenza tecnica relativa all'annata agraria in corso.

(Giordano Pascucci)

«L'agricoltura toscana è una grande realtà. Ottimismo puntando su qualità, giovani e voglia di investire»

Intervista esclusiva a Gianni Salvadori, assessore agricoltura Regione Toscana

Assessore Salvadori, partiamo dal Piano Paesaggistico. Il suo contributo, per il risultato a cui siamo arrivati oggi è stato decisivo: fin dal primo momento è stato dalla parte dell'agricoltura. Come giudica la versione finale del PIT e quali prospettive può dare all'agricoltura toscana?

Il Piano paesaggistico rappresenta un grande lavoro a carattere multidisciplinare che comprende una ampia parte di descrizione ed illustrazione delle tante peculiarità della Toscana. Durante il confronto degli ultimi mesi, svolto grazie al contributo di tutti i soggetti interessati, è stato condotto un importante lavoro di approfondimento sui contenuti del Piano stesso, a partire dalle numerose osservazioni presentate a seguito dell'adozione del piano nel luglio scorso. Grazie a questa fase all'interno del piano paesaggistico è stato più chiaramente confermato il ruolo che svolge l'agricoltura, quale principale e fondamentale elemento in grado di mantenere e rinnovare il paesaggio rurale nelle sue numerose componenti e conformazioni. E' importante ricordare in proposito anche la nuova legge sul Governo del territorio, che introduce significativi elementi di semplificazione per le aziende agricole e sancisce l'assoluta autonomia delle scelte produttive e colturali da parte degli imprenditori, che in nessun caso possono essere regolamentate dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica. Con la propria delibera la Giunta regionale ha licenziato le risposte alle osservazioni pervenute sul Piano adottato; l'ultima fase è quella di competenza del Consiglio regionale che sarà chiamato nelle prossime settimane ad esprimersi sulla sua definitiva approvazione.

Quali saranno i provvedimenti che intende portare avanti prima della fine della legislatura?

Certamente daremo il via al nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Siamo stati fra i primi in Europa a concludere l'iter preparatorio e a mandare la bozza a Bruxelles per l'approvazione. Contiamo di averla per l'inizio dell'anno prossimo e ci auguriamo di poter emettere i bandi per accedere alle varie misure entro febbraio. Si tratta, complessivamente di 961 milioni di euro, 90 in più della precedente programmazione e abbiamo fatto in modo di premere l'acceleratore soprattutto sugli investimenti, l'innovazione, i giovani. Contiamo di dare in questo modo una bella spinta propulsiva al rinnovamento dell'agricoltura toscana e a sostenere le imprese che hanno già dimostrato tanta voglia di investire. L'altra grande scommessa è quella di Expo 2015, che comincerà proprio con i primi di maggio. In questi mesi abbiamo lavorato molto e proficuamente, continueremo a farlo fino all'ultimo giorno, perché vogliamo che la Toscana si presenti a Expo al meglio e vogliamo che questa grande opportunità abbia ricadute prositive sul territorio anche per gli anni a venire.

Come giudica lo stato di salute dell'agricoltura toscana, rispetto all'inizio del suo mandato in qualità di assessore?

Io vedo una agricoltura toscana che ha rialzato la testa, che ha una nuova consapevolezza del ruolo primario che è chiamata a svolgere e che è disposta a investire. Ci sono molti giovani che hanno fatto una scelta coraggiosa e hanno deciso di investire in un'azienda agricola, molti hanno fatto una scelta di vita preferendo la terra invece di una professione in ufficio, molti si iscrivono alle scuole di agraria e all'università, dove negli ultimi tempi c'è stato un vero crescendo di iscrizioni. Siamo ancora in mezzo al guado della peggiore crisi economica del dopoguerra e questo ha certamente condizionato tutto, ma il bilancio, se di questo si può parlare, non mi pare negativo per l'agricoltura, anzi mi sembra che il settore abbia complessivamente dimostrato di reggere meglio di altri ai colpi della crisi. Certo, resta ancora molto lavoro da fare, l'età media in agricoltura è ancora troppo alta, dobbiamo agevolare il ricambio generazionale, dobbiamo garantire reddito ai produttori, dobbiamo spinegere sull'innovazione e la qualità, ma abbiamo messo i semi per tutto questo e sono fiducioso che questi semi germoglieranno, le piantine cresceranno e daranno frutto.

Facendo un viaggio a ritroso: quali sono stati in sintesi i principali interventi e le iniziative più importanti della sua legislatura?

Ce ne sono diversi, e fra questi va inserita certamente la Banca della Terra e le iniziative del progetto Giovanisì, ma io vorrei porre l'attenzione su tre iniziative, perchè hanno una valenza particolarmente importante. La prima è l'agricoltura sociale, un progetto che ha richiesto un basso investimento in denaro, ma ha dato e continuerà a dare moltissimo in termini sociali e umani. Grazie a questo abbiamo dato una possibilità di lavoro e con esso una nuova dignità a tante persone che non avevano lavoro, per problemi diversi: la disabilità, la droga, dei trascorsi in carcere. Molte delle persone che hanno trovato un lavoro e una retribuzione, seppure bassa, grazie a questo progetto, non avevano mai potuto lavorare in precedenza.
Il secondo è l'Expo Rurale, la grande manifestazione che abbiamo lanciato e che è diventata ormai un appuntamento fisso a settembre. Expo Rurale si svolge a Firenze e la sua sede è ormai diventata il Parco delle Cascine, ma nell'occasione di Expo Rurale il parco è invaso da tantissime persone (oltre 200 mila in tre giorni) che vengono da tutta la Toscana ed è l'occasione per rinsaldare quel legame fra città e campagna che una volta esisteva, ma che negli ultimi decenni era andato perso. Ora quel legame è tornato d'attualità e ogni anno sempre più famiglie riscoprono la campagna proprio grazie a Expo Rurale.
L'altro intervento sul quale voglio porre l'accento è costituito dai PIF, i progetti integrati di filiera. E' stato un successo straordinario, per ben due volte abbiamo esaurito il plafond di fondi a disposizione, ma sopratutto si è dimostrata la voglia di investire delle imprese e la voglia di fare sistema. Grazie a questi progetti integrati di filiera si è garantito lavoro a tante persone, direttamente e grazie all'indotto, si è garantita una remunerazione certa a tutti i componenti della filiera, si sono tutelati gli anelli più deboli e si sono fatti importanti investimenti, dando una grande spinta all'innovazione ma anche recuperando impianti e strutture e rendendoli nuovamente efficienti. Continueremo su questa strada.

Quali possono essere a suo avviso le opportunità principali dal nuovo Piano di Sviluppo Rurale?

Gli interventi previsti nel nuovo PSR hanno l'obiettivo di sostenere le imprese che si impegnano per migliorare la propria competitività, contribuire alla conservazione dell'ecosistema e all'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con una particolare attenzione a quelli montani.
I principali obiettivi delle politiche di sviluppo rurale in Toscana mettono al centro 7 grandi tematiche sulle quali saranno incentrate le iniziative del nuovo programma: 1) Produrre e condividere innovazioni; 2) Più giovani in agricoltura: nuove forze, nuove idee 3) Filiere agroalimentari più forti e più eque 4) Agricoltori protagonisti nella tutela dell'agroecosistema, in un clima che cambia 5) Le risorse forestali quali leva per lo sviluppo e per la lotta ai cambiamenti climatici 6) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci 7) Un accesso più semplice alle politiche regionali di sviluppo rurale
Come ho già detto la dotazione finanziaria complessiva del PSR della Toscana per il 2014-2020 ammonta a 961 milioni di euro, 91 milioni di euro in più del precedente periodo (2007-2013): una parte consistente di queste risorse sarà destinato per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, la biodiversità, l'uso efficiente delle risorse, nonché la gestione del suolo, delle acque e del territorio. Altre importanti risorse saranno destinate alle strategie locali secondo il metodo LEADER.

Riorganizzazione della governance sulla caccia e emergenza ungulati e selvatici: in che tempi pensa che si possa tornare ad un riequilibrio agricoltore-ungulato, visto che adesso il rapporto è 1 a 5?

I provvedimenti regionali di riforma della governance sulla caccia sono ormai in dirittura di arrivo e riguardano soprattutto gli Ambiti Territoriali di Caccia della Toscana (ATC) a cui sono affidati i compiti gestionali e organizzativi dei prelievi venatori di ungulati sul territorio. A seguire avremo i provvedimenti di riordino delle Province a cui sono affidati importanti compiti amministrativi nel settore faunistico venatorio. Ovviamente, comparto amministrativo e ATC meglio organizzati e più efficienti dovrebbero garantire anche migliori performance sotto il profilo del contenimento delle popolazioni di specie ungulate che in Toscana sono numerosissime, al punto di mettere in crisi l'intero equilibrio naturale del territorio.
E' infatti indispensabile agire in tempi brevissimi e con tutti gli strumenti a disposizione per mitigare il fenomeno del sovrapopolamento di questi animali e contemporaneamente sollevare il comparto agricolo dalle problematiche connesse agli ingenti danni che gli stessi provocano alle colture e indirettamente all'intera attività agricola delle aziende toscane. Resta comunque il tema della normativa nazionale di riferimento, legge 157/1992, inadeguata per affrontare il problema degli ungulati che non c'era negli anni '90 e che pertanto necessiterebbe di una profonda modifica.

Come dovrà presentarsi la Toscana ad Expo 2015?

La Toscana si presenterà come "la terra del buon vivere", perché questa è la caratteristica per la quale siamo conosciuti e apprezzati in tutto il mondo come regione. Stiamo lavorando da tempo, abbiamo coinvolto tutto il territorio e tutte le istanze che lo rappresentano, a 360 gradi e continueremo a farlo fino all'inizio di Expo. Un lavoro che ci permette di portare a Expo la Toscana come "sistema", con le sue eccellenze in tema di agroalimentare, ma anche con la sua arte, la sua cultura, il suo senso civico, con le punte di diamante del suo mondo universitario e della ricerca, con il suo sistema produttivo che porta avanti nel mondo la bandiera della qualità, ma anche dell'innovazione. In questo senso abbiamo avuto un grande riscontro ai bandi che abbiamo emanato, per buone pratiche e idee innovative, sia dal mondo imprenditoriale sia da quello dell'università e della ricerca, ma anche dal mondo delle istituzioni. Abbiamo anche lavorato per fare sistema nel mondo della recettività, ci presenteremo al mondo con un solo punto di riferimento, un raggruppamento di imprese che si chiama Sharing Tuscany, in modo da convogliare meglio in Toscana una buona parte di quei 20 milioni e oltre di visitatori che verranno in Italia per l'Expo. Abbiamo costruito un sito, che si chiama expotuscany.Com, costantemente aggiornato con tutte le iniziative che vengono via via costruite in vista di Expo. Abbiamo lanciato una web community sul tema del buon vivere e sempre su questo tema ospiteremo in Toscana 15 giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo che lavoreranno a sviluppare questo argomento...Insomma ci stiamo impegnando davvero a fondo perchè l'occasione dell'Expo possa davvero essere fruttuosa per la Toscana, perchè i frutti possano essere colti anche in seguito, e perchè la Toscana possa dire la sua al mondo su una serie di tematiche, quali l'eccellenza agroalimentare, ma anche sulla sostenibilità, sul ruolo delle foreste, sulla sua lunga storia di civiltà e di democrazia che la rendono candidata autorevole a dare il suo contributo anche per il futuro.

> *Piano Paesaggistico, caccia e emergenza ungulati, nuovo Piano Sviluppo Rurale. E poi la Toscana ad Expo 2015; le priorità della legislatura portate a termine e quello che c'è ancora da fare*

In conclusione, come vede il futuro della nostra agricoltura: qual è per lei una priorità per le aziende agricole e una sul fronte istituzionale?

Io credo che si debba sempre essere ottimisti e impegnarsi a fondo perché i sogni si realizzino. L'agricoltura Toscana è una grande realtà, è riconosciuta nel mondo per la sua qualità, basti pensare a prodotti come il vino e l'olio, ma anche alle tante Dop, alle Igp, ai prodotti tradizionali e questa potrà continuare ad essere la sua forza, ma bisogna dare spazio ai giovani. Per questo abbiamo puntato molto sui giovani, con il pacchetto Giovanisì, con le misure del Programma di Sviluppo Rurale, con la "banca della terra", volta a riportare alla coltivazione centinaia e centinaia di ettari, e a dare un'opportunità ai giovani che hanno idee innovative, ma non hanno a disposizione la terra per realizzarle. Da parte degli imprenditori ho visto, anche in questi anni di crisi, tanta voglia di investire e di partecipare. Lo hanno dimostrato con i progetti integrati di filiera, che hanno avuto un grande successo, ma anche con la grande e costruttiva partecipazione che hanno dato in occasione del Pit. Stiamo andando avanti con determinazione e impegno e sono convinto che questa è la strada giusta.

(Lorenzo Benocci)

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

UTILIZZO PRODOTTI FITOSANITARI E CONSULENZA TECNICA

URGENTE

Entro la fine di dicembre è sarà necessario rivolgersi presso le sedi territoriali della Cia per prenotare:

- **l'iscrizione ai corsi di formazione obbligatoria per l'ottenimento del "patentino" necessario per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari;**
- **l'attivazione della consulenza specifica, sia relativa agli obblighi previsti dal Pan, che per le nuove misure del prossimo Piano di sviluppo rurale toscano 2014-2020.**

Vino Chianti Docg vendemmia 2014: richiesto anticipo di immissione sul mercato

Firenze - Il Consorzio Vino Chianti, così come previsto dall'art. 5.6 del Disciplinare di produzione, ha chiesto alla Regione Toscana la possibilità di anticipare di due mesi l'immissione sul mercato dei vini Chianti DOCG nelle varie articolazioni territoriali e di tipologia.

Tale richiesta è stata motivata alla luce delle particolari condizioni climatiche e di mercato che si sono venute a creare nella campagna 2014.

Analizzando questi due fattori è emerso che dal punto di vista dei mercati, negli ultimi due anni sono stati registrati scambi commerciali intensi che hanno portato le vendite del vino Chianti DOCG, se pur in leggera flessione, a superare le produzioni registrate nelle vendemmie corrispondenti, generando fenomeni di turbolenza nei prezzi potenzialmente pericolosi per la Denominazione stessa, mentre per quanto riguarda il clima, l'andamento stagionale ha causato un ritardo nella maturazione dei grappoli, facendo in modo che la gradazione alcolica fosse inferiore soprattutto per la vendemmia eseguita nella seconda decade di settembre, tuttavia i vini ottenuti da queste uve si presentano con caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche compatibili con quelle dei vini pronti al primo gennaio.

Alla luce di tali considerazioni il Consorzio Vino Chianti ha proposto alla Regione che le nuove date di immissione in commercio siano le seguenti:

- dal 01 gennaio 2015 per le sottozone Chianti DOCG "Colli Aretini", Chianti DOCG "Colli Senesi", Chianti DOCG "Colline Pisane" e Chianti DOCG "Montalbano";
- dal 01 aprile 2015 per la sottozona Chianti DOCG, "Montespertoli";
- dal 01 luglio 2015 per le sottozone Chianti DOCG, "Colli Fiorentini", Chianti DOCG "Rufina", e la tipologia Chianti DOCG "Superiore".

La Regione Toscana sta predisponendo l'atto formale per l'anticipo. Per informazioni rivolgersi alle sedi Cia.

Piscine ad uso natatorio: in fase di modifica la normativa regionale

Firenze - È in discussione in questi giorni la proposta di legge 366/2014 di modifica alla legge regionale 8/06 (Norme in materia di requisiti igienico-sanitari delle piscine ad uso natatorio).

La Proposta di legge introdurrebbe alcuni elementi semplificativi importanti nella normativa vigente (possibilità di creare banchine in manto erboso intorno alla vasca, l'inserimento delle procedure di autocontrollo per alcuni parametri di potabilità delle acque, la possibilità di utilizzare siepi vegetali per evitare l'accesso alle aree di balneazione, ecc .....), la Cia Toscana, ritiene che tale proposta debba essere ulteriormente migliorata e integrata da elementi di semplificazione che consentano di eliminare le forti criticità presenti nella disciplina di tale materia.

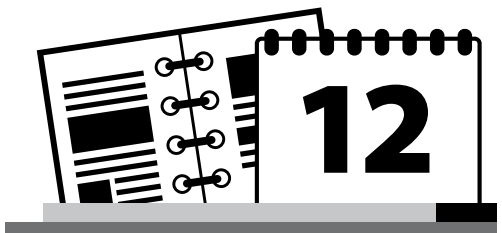
A tale scopo unitamente a tutte le associazioni di categoria della Toscana, abbiamo presentato alla Regione, alcune osservazioni alla proposta di legge e specifici emendamenti. Le nostre proposte riguardano in particolare la semplificazione degli adempimenti di carattere gestionale, con la previsione della possibilità di adottare il principio dell'autocontrollo, la possibilità di richiedere specifiche deroghe su significativi requisiti strutturali, attraverso una procedura disciplinata e l'introduzione di un sistema di proroghe per le piscine esistenti, che consenta un adeguamento graduale e quindi meno oneroso per le imprese interessate. Abbiamo inoltre richiesto che la Giunta Regionale si impegni a presentare quanto prima le modifiche al regolamento n 23/R 2010, già da tempo discusse presso gli uffici tecnici competenti, affinché la legge sulla conduzione degli impianti natatori, possa diventare operativa per tutte le strutture ricettive, in una logica di semplificazione degli adempimenti per tutte le piscine private ad uso collettivo delle nostre aziende.

Blue Tongue: scattano i provvedimenti per contrastare l'infezione

Firenze - Dal recente monitoraggio del servizio veterinario Toscano sono emersi numerosi focolai di "blue tongue" in gran parte del territorio regionale, questa situazione ha spinto l'Autorità Sanitaria a dichiarare tutta la regione come territorio soggetto ad infezione.

Questa decisione comporta degli adempimenti particolari per la gestione degli allevamenti, specificatamente per lo spostamento dei capi. Nella tabella seguente vengono riportate le procedure per una corretta movimentazione.

GLI ANIMALI REGOLARMENTE VACCINATI POSSONO ESSERE MOVIMENTATI LIBERAMENTE, DA VITA E DA MACELLO, DA QUALSIASI ZONA PROVENGANO	
DA MACELLO	
FUORI ZONA DI RESTRIZIONE (IN MACELLI DESIGNATI)	
Provenienti dalla zona di restrizione	*Provenienti da zona con infezione in atto*
• Mod. IV • Comunicazione da ASL di appartenenza ad ASL di macellazione almeno 24 ore prima del carico • Macellazione entro le 24 ore dall'arrivo	• Mod. IV elettronico con forma del veterinario (solo bovini) • Comunicazione da ASL di appartenenza ad ASL di macellazione almeno 24 ore prima del carico • Visita clinica • Invio diretto al macello, con vincolo sanitario • Trattamento con insetto repellenti • Movimentazione ore 7-16 • Macellazione entro le 24 ore dall'arrivo
DA VITA È permesso lo spostamento di animali non vaccinati all'interno dei Comuni con infezione in atto (singoli Comuni o più Comuni limitrofi) o all'interno del territorio di restrizione senza infezione in atto, ma non il passaggio tra le due tipologie di territorio	
FUORI ZONA DI RESTRIZIONE	
Animali di età superiore ai 90 giorni	*Animali di età inferiore ai 90 giorni*
• Vaccinazione (1 dose + 1 dose dopo 21 gg. + 10 gg.) • Mod. IV con annotazioni del veterinario ASL • Trattamento con insetto repellenti	• Mod. IV con visto veterinario • Vincolo sanitario • Trattamento con insetto repellenti • Assenso preventivo della ASL di destinazione
DA ZONA CON INFEZIONE IN ATTO	
• Vaccinazione • Mod. IV con annotazioni del veterinario ASL e vincolo sanitario • Trattamento con insetto repellenti • Movimentazione ore 7-16	• Non permessa



Le Scadenze | 12-2014

- **31 DICEMBRE:** Reg. (CE) n. 1234/2007 - OCM vitivinicolo misura di "Ristrutturazione e riconversione vigneti." Anticipo contributi liquidati nelle campagne 2009-2010 e 2010-2011. Presentazione comunicazione delle spese sostenute.
- **15 GENNAIO:** Dichiarazione di giacenza di vini e mosti - Campagna 2013/2014 - Art. 11 "Dichiarazione di giacenza" del Regolamento CE 436/09. Presentazione domanda.
- **15 GENNAIO:** Bando INAL per il sostegno al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica. Presentazione domanda.
- **15 GENNAIO:** PSR 2007-2013 Misura 114 fase VII - "ricorso ai servizi di consulenza per imprenditori agricoli e forestali". Presentazione domanda di aiuto.

Prorogato il bando Inail per l'adeguamento dei trattori agricoli e forestali

Firenze - È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 2 dicembre scorso, il provvedimento che proroga i termini per la presentazione delle domande per la partecipazione al bando Inail, per la realizzazione di progetti di innovazione tecnologica mirati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le domande potranno essere inoltrate entro le ore 18.00 del 15 gennaio 2015, tramite procedura informatica all'interno del sito dell'Inail.

I finanziamenti previsti potranno essere erogati alle aziende del settore agricolo e forestale iscritte alla Camera di Commercio ed in regola con gli obblighi assicurativi e previdenziali.

Il progetto, riguardante un trattore per azienda, dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Saranno ammessi interventi relativi all'installazione dei dispositivi di protezione, ai sistemi di ritenzione del conducente, all'adeguamento dei trattori ai requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato V al d.lgs. 81/08

Il contributo concesso in conto capitale, sarà compreso tra un minimo di 1.000 € ed un massimo di 50.000 €, non potrà superare il 65% delle spese sostenute e sarà sottoposto al regime "de minimis".

Per maggiori informazioni vi invitiamo a contattare i tecnici della Confederazione presso le nostre sedi territoriali.

Servizi di consulenza: al via il nuovo bando della mis. 114 del Psr

Firenze - È stato pubblicato sul BURT n. 48 del 3 dicembre scorso, il nuovo bando della misura 114 fase VII del PSR Toscano. Tale misura garantisce un aiuto per l'acquisto di servizi di consulenza tecnica, finalizzati a supportare una corretta gestione del territorio e dell'ambiente, a diffondere la conoscenza delle normative di sicurezza nei luoghi di lavoro ed a migliorare il rendimento globale dell'azienda. A tale opportunità possono accedere gli imprenditori agricoli ai sensi del Codice Civile, singoli o associati, in possesso di partita IVA ed i detentori di aree forestali impegnati nella gestione attiva delle stesse aree.

La tipologia dei servizi previsti, può essere attivata sia nell'ambito delle produzioni vegetali che zootecniche, particolare importanza riveste la possibilità di attuare la consulenza sull'adeguamento alle prescrizioni previste dal piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

I beneficiari riceveranno il servizio, tramite l'organismo prescelto all'interno degli elenchi regionali, attraverso un numero di visite aziendali pari a 6 o 12 in relazione alle specifiche esigenze.

Il sostegno, concesso in forma di contributo a fondo perduto, garantirà la copertura dell'80% del costo dell'assistenza, e varierà da un minimo di 640,00 € ad un massimo di 1.500,00 €, in funzione della tipologia del servizio e del numero di visite.

Sono escluse dal presente bando, la consulenza e assistenza tecnica specifica per le produzioni olivicole, in quanto erogate nell'ambito dei programmi di attività delle Organizzazioni di Produttori, ovviamente ai soci di tali OP è garantita la consulenza per tutte le altre materie.

La domanda di aiuto dovrà essere presentata entro il 15 gennaio 2015, esclusivamente tramite la procedura informatica predisposta da ARTEA all'interno della Domanda unica Aziendale (DUA).

Gli uffici della Confederazione sono attivi per garantire il supporto necessario alla presentazione delle istanze.

Banca della Terra, con i giovani il futuro dell'agricoltura toscana è sempre più 'verde'

Il presidente Brunelli: «Soddisfazione: proposta fu di Agia e Cia Toscana». Il direttore Pascucci: «Recuperati terreni e coltivazioni, il futuro economico della regione passa dall'agricoltura»

FIRENZE - Bilancio positivo per la Banca della Terra della Regione Toscana ad un anno dalla nascita. Il commento favorevole è della Cia Toscana che apprende come in 12 mesi siano stati assegnati oltre 270 ettari di terreni pubblici e siano in corso altre assegnazioni di terra e fabbricati. «C'è soddisfazione – sottolinea il presidente Cia Toscana Luca Brunelli - perché la proposta di istituire la Banca della Terra fu avanzata ad inizio della legislatura da Agia e Cia Toscana.

Si tratta di un'esperienza positiva ed unica in Italia che auspichiamo venga recepita anche in ambito nazionale. In questo senso ci sono delle proposte di legge al Senato che speriamo vengano approvate al più presto».

«Il futuro economico della nostra regione e non solo del settore agricolo – sottolinea Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana – passa dagli investimenti per salvaguardare il territorio, dal rafforzamento della competitività delle imprese, dal maggiore reddito agli agricoltori, ma anche - e non di minore importanza - dal ricambio generazionale. Negli ultimi 10 anni infatti sono stati abbandonati in Toscana 100mila ettari di terreno coltivabile, occorre rimetterli in coltivazione, invertire questa pericolosa tendenza. Bisogna sostenere con maggiore efficacia gli investimenti in agricoltura, favorire la ripresa produttiva dei terreni, potenziare le politiche per lo sviluppo rurale, puntare con decisione al ricambio generazionale ed imprenditoriale. I risultati del primo anno della Banca della Terra regionale – aggiunge – sembrano dimostrare che questa può essere la strada giusta. Sono stati infatti recuperate coltivazioni, allevamenti e anche terreni e fabbricati partendo dai quei giovani che volevano fare gli agricoltori ma che non avevano le possibilità economiche per acquistare la terra».

Per il futuro – prosegue la Cia Toscana - occorre rafforzare l'attività della Banca della Terra in tre direzioni: accelerare la ricognizione da parte dei Comuni e rendere disponibili i terreni incolti; rendere disponibili tutti i terreni demaniali e pubblici sia della Regione Toscana sia dei Comuni e di tutti gli Enti Pubblici. Incentivare, inoltre, la mobilità fondiaria dei terreni dei privati.

Il commento di Salvadori - La "Banca della terra", ad un anno dalla nascita, ha presentato oggi il suo primo "bilancio" e viaggia spedita verso il futuro con importanti novità. "Siamo estremanente soddisfatti - ha detto l'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori durante una conferenza stampa indetta per l'occasione - perché ci siamo fortemente impegnati in questo progetto, che è stato il primo di questo genere in Italia e anche in Europa, e oggi i risultati ci danno ragione e premiano il nostro impegno. Sono orgoglioso perchè non solo la "Banca della terra" funziona e serve, come dimostrano i dati, a recuperare alla coltivazione, all'attività di allevamento e in genere alle attività agroalimentari, terreni e fabbricati che erano stati abbandonati, ma anche perché si è dimostrata uno strumento importante per dare la terra ai giovani che vogliono fare gli agricoltori, ma finora non avevano i mezzi per procurarsela. Questi risultati sono così positivi che la "Banca" entra ufficialmente a far parte delle misure del progetto Giovanisì della Regione Toscana".

Già assegnati oltre 270 ettari di terreni pubblici. In corso altre assegnazioni di terra e fabbricati

FIRENZE - Dal 29 novembre 2013, quando la "Banca della terra" è stata ufficialmente avviata sono stati pubblicati 14 bandi (di cui due tutt'ora aperti), e resi disponibili ben 28 lotti, di cui 17 per soli terreni, 6 per soli fabbricati, mentre 5 hanno messo in concessione sia fabbricati che terreni. Sono stati messi a disposizione oltre 500 ettari di terreno (castagneti da frutto, boschi, oliveti, pascoli e seminativi) e 12 fabbricati, tutti di proprietà pubblica, situati nei comuni di: Radicondoli, Murlo, Sarteano, Chianciano Terme in provincia di Siena; Cantagallo in provincia di Prato; San Godenzo e Londa in provincia di Firenze; Follonica, Grosseto, Monterotondo Marittimo in provincia di Grosseto; Loro Ciuffenna, Pieve Santo Stefano, Anghiari, Badia Tedalda, Arezzo in provincia di Arezzo; Buti in provincia di Pisa. Molto positiva è risultata la risposta degli imprenditori; dei 28 lotti complessivi, ne sono stati già assegnati 15, per un totale di oltre 270 ettari, di cui 173 di bosco, 42 di seminativo, 42 di pascolo e 9 di oliveto. Per 11 lotti si stanno completando le operazioni, mentre per gli ultimi 2, il termine per le domande è ancora aperto. Entro la fine dell'anno si prevedono almeno quattro nuovi lotti, a Cantagallo (PO), Buti (PI), Londa (FI) e Cortona (AR).

Terreni abbandonati e incolti: il recupero per combattere degrado e squilibrio idrogeologico

FIRENZE - "La legge 80/12 attribuisce un ruolo fondamentale al recupero dei terreni abbandonati e incolti, perchè – ha sottolineato ancora Salvadori - grazie a questo è possibile contenere il degrado ambientale, salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici, limitare gli incendi boschivi, favorire l'ottimale assetto del territorio. La legge, ed il successivo Regolamento di attuazione, individuano nei Comuni i soggetti tenuti al censimento dei terreni abbandonati, ossia dei terreni lasciati improduttivi negli ultimi tre anni solari. Per agevolare i Comuni in queste operazioni – ha spiegato l'assessore - è stata siglata una Convenzione fra Ente Terre e Unione delle Province della Toscana (UPI Toscana) attraverso la quale 10 giovani operatori, uno per provincia, hanno avuto il compito di effettuare il censimento dei terreni abbandonati".

La superficie da censire è di oltre 107mila ettari, frazionati in più di 270 mila particelle catastali.

Questa è la dimensione complessiva delle aree che, pur essendo agricole, non hanno beneficiato negli ultimi tre anni di contributi e premi comunitari e che pertanto potrebbero essere non utilizzate. Di questa superficie ad oggi sono stati verificati, sia attraverso il ricorso a strumenti informativi georeferenziati che a sopralluoghi specifici, più di 24 mila ettari, quasi un quarto del territorio regionale da censire, per circa 65 mila particelle catastali.

Per 68 comuni il censimento è concluso e si stanno avviando le procedure che porteranno all'inserimento in banca della terra; per ulteriori 19 Comuni le verifiche sono in via di completamento. Ente Terre, di concerto con UPI Toscana, ha selezionato ed avviato una collaborazione con 36 comuni per inviare lettere ai proprietari dei terreni, ultimo passaggio prima dell'inserimento di questi beni in "banca della terra".

Intanto stanno arrivando le prime risposte da parte dei proprietari e molti di loro si sono impegnati a recuperare i propri terreni, che fino ad oggi erano abbandonati. All'inizio del 2015 i primi terreni per i quali i proprietari non hanno espresso questa intenzione saranno inseriti nella "banca" e saranno avviate le procedure per l'assegnazione a nuovi agricoltori.

Prossima applicazione delle nuove norme di etichettatura

FIRENZE - Dal 13 dicembre 2014 verrà applicato il nuovo regolamento sull'etichettatura alimentare, il Regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti diverse precedenti regolamenti.

Il regolamento, stabilisce principi generali per l'etichettatura degli alimenti, prevedendo prescrizioni maggiormente dettagliate che in passato, tra cui:

- Migliore leggibilità delle informazioni (dimensione minima dei caratteri per le informazioni obbligatorie);
- Presentazione più chiara (tipo e stile del carattere o colore di sfondo) degli allergeni nell'elenco degli ingredienti per gli alimenti preconfezionati;
- Obbligatorietà delle informazioni sugli allergeni per gli alimenti non preconfezionati;
- Obbligo di fornire determinate informazioni nutrizionali per la maggior parte degli alimenti trasformati preconfezionati;
- Obbligatorietà delle informazioni sull'origine delle carni fresche di suini, ovini, caprini e pollame;
- Identiche prescrizioni in tema di etichettatura per gli acquisti online, a distanza o in negozio;
- Elenco dei nanomateriali ingegnerizzati negli ingredienti;
- Informazioni specifiche sull'origine vegetale di oli e grassi raffinati;
- Norme più rigorose per impedire pratiche ingannevoli;
- Indicazione del prodotto di sostituzione per i prodotti alimentari «d'imitazione»;
- Chiara indicazione «tagli di carne combinati» o «tagli di pesce combinati»;
- Chiara indicazione dei prodotti scongelati.

Le norme sulle informazioni nutrizionali obbligatorie saranno applicate a partire dal 13 dicembre 2016.

Annata drammatica per l'olio toscano: chiesto stato di 'Calamità' al Ministero

Le contromisure della Giunta e Consiglio regionale dopo la stagione da dimenticare per l'olivicoltura

FIRENZE - Della stagione drammatica per l'olio extravergine 2014 è stato detto ormai tutto. Un calo di produzione con punte dell'80% - ed in molte zone non si è neppure iniziata la raccolta delle olive – con forti ripercussioni anche per l'occupazione. In questo ambito il Consiglio Regionale - dietro le sollecitazioni del mondo agricolo, viste le grandi difficoltà - ha approvato una risoluzione "in merito alla gravissima crisi del settore olivicolo toscano". Si invita la Giunta regionale ad attivarsi con il Mipaaf per il riconoscimento di evento calamitoso per infestazione parassitaria dovuta alla mosca olearia, in quanto non inclusa nel piano assicurativo agevolato 2014. A mettere – inoltre – in campo una adeguata campagna di informazione e comunicazione a sostegno del settore che questi questa difficile, ma transitoria fase. A valutare la possibilità di attivare una misura specifica nel PSR 2014-2020 per avviare nuovi approcci strutturali sul territorio . Rafforzare quindi i controlli sulla tracciabilità degli oli d'oliva, per prevenire ulteriori fenomeni di contraffazione in danno della filiera regionale e nazionale. Fino alla richiesta di perseguire le azioni presso il Mipaaf e l'Unione europea affinché vengano dedicate attenzione e risorse al settore dell'olivicoltura.

E' quindi approvata la delibera della Giunta regionale di richiesta al Mipaaf del riconoscimento di evento calamitoso eccezionale di infestazione parassitaria da mosca delle olive con perdita di produzione di olive da olio nell'annata 2014 in alcuni comuni di tutte le province della Toscana. Nel documento si chiede inoltre "al Ministero di porre in essere tutte le iniziative a favore degli imprenditori agricoli, atte a risolvere la situazione di crisi sopra evidenziata, con l'emanazione del Decreto che fissa lo stato di eccezionale calamità a causa dell'infestazione parassitaria da mosca delle olive nell'anno 2014 e che vengano fatte salve comunque in ogni caso l'attivazione delle misure di esonero dal pagamento degli oneri previdenziali e assitenziali, l'agevolazione al credito anche attraverso le disponibilità e gli strumenti della Cassa Depositi e Prestiti e l'aumento della dotazione finanziaria del fondo di solidarietà nazionale"

L'assemblea nazionale dei Gie elegge i nuovi presidenti

Il pistoiese Roberto Chiti nominato presidente del Gie Florovivaismo nazionale

FIRENZE - Si è tenuta a Roma l'assemblea nazionale dei Gruppi di interesse economico (Gie) della Cia, con una grande partecipazione di agricoltori da tutte le regioni italiane. Nelle singole assemblee dei Gruppi, sono stati eletti i nuovi presidenti: Leonardo Moscaritolo per i Seminativi, Daniele Piccinin per il Vino, Donato De Marco per le Colture Industriali, Stefano Francia per l'Ortofrutta, Fiorella Mortillaro per l'Olio d'oliva, il 'nostro' Roberto Chiti *(foto a destra)* per il Florovivaismo, Renato Silvestro per la Zootecnia e Antonio Rea per Caccia, fauna e parchi.

Gli otto Gie saranno articolati in oltre 30 Comitati di Prodotto, per approfondire i diversi aspetti e settori del complesso sistema agricolo e agroalimentare italiano. Il presidente della Cia Dino Scanavino ha quindi sottolineato con soddisfazione la conclusione di questo lavoro preparatorio per la costituzione dei Gie, punto qualificante dell'Assemblea elettiva di fine febbraio, che ha visto l'impegno dell'intero sistema confederale. I Gie sono strutture fondate sul protagonismo degli imprenditori e determinanti sia per supportare le elaborazioni politiche della Cia, sia per sviluppare iniziative e progetti economici sul territorio nei vari settori. Scanavino, inoltre, ha sottolineato la giovane età, ma anche la motivazione e la determinazione dei presidenti eletti.

I Gie potranno avvantaggiarsi per il loro funzionamento di diversi strumenti, come la videoconferenza o un portale internet dedicato, illustrato nell'assemblea, che faciliterà la discussione e la circolazione delle informazioni. Ai Gie di competenza sono stai nominati come membri di diritto: Oriano Gioglio, presidente Unitab; Mariangela Cattaneo, vicepresidente del Gruppo Florovivaismo del Copa-Cogeca; Gennaro Sicolo, presidente del Cno; Nazario Battelli, presidente di Ortofrutta Italia; Ibrahim Saadeh, presidente di Italia Ortofrutta e Carlo Chiarli, presidente di Italpatate. Ai Gie, inoltre, sono invitati permanenti i rappresentanti di Agia nei Gruppi di Dialogo civile della Commissione europea. *(p.g.)*

Qualità e gusto: nel cuore di Firenze l'agricoltura toscana torna protagonista

Degustazioni, laboratori e un orto 'fai da te' sul balcone di casa: l'Agricoltura va in Città con Donne in Campo e Cia

FIRENZE - **Diventare contadini per un giorno. Fare il formaggio come un vero casaro, imparare a coltivare l'orto in cassetta e scoprire come mettere il giardino in pentola. E poi tante degustazioni.**
È stata una grande festa dell'agricoltura nell'ultimo weekend di novembre nel cuore di Firenze, in piazza Santa Maria Novella, con la nona edizione de "L'Agricoltura... va in città", la mostra mercato di prodotti agricoli organizzata da Donne in Campo e Cia Toscana, con il patrocinio del Comune di Firenze.
C'è stata la presentazione de "Il Giardino in pentola", la siepe che si mangia e l'orto in cassetta, con Daniela Vannelli di Donne in Campo; con Rita Paoli e Francesca Moscatelli di Pollici Rosa.
L'Agricoltura va in città rappresenta ormai un appuntamento tradizionale che consente ai consumatori fiorentini, di incontrare le imprenditrici agricole dell'Associazione Donne in Campo e le aziende della Cia e di riscoprire le tante eccellenze e le tipicità dell'agricoltura toscana.
Fra le novità di questa edizione i laboratori "Cagliando s'impara" – a cura dell'azienda agricola biologica Lischeto di Volterra – che ha attratto tanti visitatori di tutte le età, che si sono portati a casa una splendida e profumata caciotta realizzata con le proprie mani.

Nella foto sotto un momento del laboratorio "Cagliando s'impara" a cura dell'azienda agricola biologica Lischeto di Volterra

Produzioni 100% toscane

Produzioni agricole provenienti da ogni angolo della Toscana, prodotte direttamente dalle aziende agricole presenti a Firenze nel weekend. Tanti formaggi biologici, caprini, pecorini e vaccini freschi e stagionati, ricotta; zafferano puro; aglio rosso maremmano; caffè di farro; salumi di cinta senese biologici; sale aromatizzato alle erbe aromatiche; pane ottenuto con farine di grani antichi cosmetici ottenuti con olio extravergine di oliva biologico; piante da frutto e da fiore, aromatiche, peperoncini piccanti ed agrumi.
E poi verdure fresche di stagione di produzione locale; salse vegetali e passate di pomodoro; marmellate e miele; vini bianchi e rossi, vinsanto, passito e grappe; olio extravergine di oliva (produzioni 2013 e 2014); legumi e lavanda essiccata.

Fra le novità di questa edizione, la presentazione di Pollici Rosa: un'associazione di donne vivaiste e produttrici che coltivano personalmente, nell'area di Pistoia tutti i tipi di piante da giardino, garantendone la qualità e la varietà.
Pollici Rosa si impegna direttamente nel sociale sostenendo, tramite la vendita delle sue piante l'associazione 365 giorni al femminile ed il Centro Antiviolenza Liberetutte.
Dal 2014 è entrata a far parte di Donne in Campo e partecipa attivamente alle iniziative ed alla progettualità dell'associazione.

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Indennità di disoccupazione agricola: è bene pensarci per tempo

Firenze - I lavoratori agricoli che hanno diritto all'indennità di disoccupazione devono attivarsi quanto prima per richiederla. La scadenza è ad oggi ferma al 31 marzo dell'anno successivo alle prestazioni lavorative, ma il lavoratore può, già dai primi giorni dell'anno, prendere contatti con il nostro patronato ed assicurarsi la presentazione nei termini della domanda. È una provvidenza economica che spesso viene dimenticata dai lavoratori, mentre in qualche caso viene richiesta ben oltre il termine di scadenza, e questo comporta una riduzione anche sostanziale dell'importo poi percepito.

Donne in pensione "anticipata"

Apertura dell'Inps al requisito contributivo ed età nel 2015

Firenze - Le donne che optano per la pensione contributiva possono presentare la domanda anche se i requisiti vengono perfezionati nel 2015 (o dopo luglio 2014 per le autonome). Tali domande non verranno automaticamente respinte.
Questo il contenuto di un messaggio dell'Inps, in attesa del pronunciamento del Ministero del lavoro.
La questione riguarda le donne che hanno maturato il requisito di 15 anni di contributi entro il 1992, per chi aveva a tale data richiesto l'autorizzazione ai versamenti volontari anche senza aver effettuato alcun versamento, per i lavoratori discontinui che possono far valere un'anzianità di lavoro di almeno 25 anni e risultano occupati per almeno 10 anni con contribuzione inferiore a 52 settimane nell'anno solare (ad eccezione per quest'ultimo caso, dei lavoratori addetti a servizi domestici e familiari).
L'esigenza di un pronunciamento del Ministero deriva dall'interpretazione della norma che dispone questa facoltà, e che l'Istituto ha interpretato in senso restrittivo.
Per l'Inps i requisiti di contributi ed età (57 anni e tre mesi) devono essere maturati in tempo per l'apertura della "finestra temporale" di 12 mesi per i dipendenti, 18 per gli autonomi: entro dicembre i primi, entro giugno scorso le seconde. La norma però sembrerebbe consentire il rispetto degli stessi requisiti anche nel 2015, a prescindere dalla data di apertura della sopra citata finestra temporale.
La pensione, seppure determinata con il sistema contributivo, potrebbe essere non così penalizzata come si può pensare, pertanto inviato le lettrici interessate a recarsi presso i nostri uffici per effettuare un'accurata verifica della situazione.

Assunzioni congiunte in agricoltura Si parte dal 7 gennaio!

Firenze - Anche l'ultimo decreto è stato firmato. Dal prossimo 7 gennaio le imprese agricole potranno effettuare in svariati casi l'assunzione congiunta dei dipendenti impegnati nelle attività agricole. Le assunzioni, le trasformazioni, la proroga e la cessazione dei lavoratori impegnati in agricoltura, è possibile per le imprese appartenenti allo stesso gruppo, reti di imprese, cooperative, imprese riconducibili ad un unico proprietario, imprese i cui titolari sono legati tra loro da un vincolo di parentela o di affinità entro il terzo grado. Il lavoratore potrà essere assunto ed impiegato congiuntamente da più imprese agricole. Se è interessata una rete di imprese, questa deve essere composta per almeno il 50 per cento da imprese agricole. Encomiabile lo spirito di semplificazione inerente le modalità di assunzione e gestione dei lavoratori interessati:
- se l'assunzione interessa gruppi di imprese o una rete di imprese, la gestione dei dipendenti dovrà essere effettuata dall'impresa capogruppo;
- se interessa imprese riconducibili ad un unico proprietario, la gestione è dovuta dallo stesso proprietario;
- se interessa imprese riconducibili a soggetti legati tra loro da un vincolo di parentela o affinità entro il terzo grado, la gestione è dovuta dal soggetto appositamente incaricato da uno specifico accordo scritto che dovrà essere depositato presso un'associazione di categoria che ne garantirà la conservazione e la data certa.

Le imprese coinvolte sono solidalmente responsabili nei confronti del lavoratore per quanto attiene le retribuzioni, e delle amministrazioni previdenziali e fiscali per gli aspetti contributivi, assicurati e fiscali.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Decreto semplificazioni: per alcuni provvedimenti bisognerà aspettare

Firenze - Approda in Gazzetta ufficiale il decreto semplificazioni contenente importanti provvedimenti che dovrebbero agevolare la vita dei contribuenti, siano essi persone fisiche che imprenditori. Alcune delle disposizioni che seguono saranno operative solo dopo la pubblicazione dei regolamenti attuativi.

Dichiarazione precompilata. In via sperimentale l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei contribuenti pensionati e di pendenti, entro il 15 aprile, la dichiarazione dei redditi precompilata. Il contribuente può accettare il modello oppure modificarlo, rettificando i dati comunicati dall'Agenzia e/o inserendo ulteriori informazioni. Se il contribuente accetta la dichiarazione precompilata non subirà alcun controllo formale del modello, in quanto i dati provenienti dalle Entrate sono ritenuti completamente affidabili. Se la modifica/integrazione dei dati avviene tramite un Caf o un professionista, in caso di errori a rispondere sia per le imposte che per sanzioni ed interessi, sarà comunque il Caf o professionista, a meno che l'errore sia causato da un comportamento doloso del contribuente. Per la compilazione della dichiarazione l'Amministrazione finanziaria utilizzerà i dati degli istituti pensionistici e dei datori di lavoro. Le pese mediche verranno prevaricate solo nel 2015 (dichiarazione dei redditi 2016).

Addizionali Irpef. Verranno semplificate e razionalizzate le regole di funzionamento. Gli acconti verranno parametrati alla normativa vigente l'anno precedente.

Spese di vitto ed alloggio per i professionisti. Non costituiscono più compensi in natura, pertanto il professionista non deve più addebitarle al cliente.

Dichiarazione di successione. Ampliate le ipotesi di esonero: quando l'eredità è devoluta al coniuge ed ai parenti in linea retta se l'attivo ereditario non comprende immobili o diritti reali immobiliari ed il suo valore non supera € 100mila. In sostituzione dei documenti originali o in copia autentica, il contribuente può allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Per la liquidazione dei crediti fiscali eventualmente non inseriti nella dichiarazione di successione non vi sarà necessità di integrare la dichiarazione originaria, l'Agenzia delle entrate potrà liquidarli direttamente agli eredi pagando l'imposta di successione.

Interventi pluriennali di efficientamento energetico. Abrogato l'obbligo di inviare all'Agenzia delle entrate la comunicazione di rendiconto delle spese sostenute nei periodi di imposta precedenti per i lavori che proseguono oltre l'anno di avvio.

Rimborsi Iva. Rimborso fino a 15mila euro senza garanzia fideiussoria. Per gli importi superiori e per i contribuenti "virtuosi" è prevista la possibilità di ottenere il rimborso evitando la fideiussione con il visto di conformità sulla dichiarazione accompagnata da un atto notorio che certifica il rispetto dei requisiti.

Rimborsi in conto fiscale. Dovranno essere erogati entro 60 giorni dalla richiesta o entro 20 giorni dalla comunicazione dell'Ufficio competente, contestualmente agli interessi maturati.

Sostituti d'imposta. Il datore di lavoro dovrà effettuare i conguagli da modelli 730 utilizzando sempre il modello F24, a partire dal mese successivo a quello in cui viene corrisposto il rimborso al dipendente. L'eventuale eccedenza di ritenute erroneamente effettuate, potrà essere recuperata dal contribuente solo in compensazione con il modello F24.

Società in perdita sistematica. Il regime delle perdite sistematiche si applica nel caso in cui la società dichiari perdite fiscali per 5 esercizi (prima era tre), oppure per 4 periodi ed uno di utile inferiore al minimo previsto per le società di comodo.

Lettere d'intento. Verranno spedite in forma telematica dall'esportatore abituale all'Agenzia delle entrate. La lettera di intento e relativa ricevuta dovrà essere inviata al fornitore, che prima di emettere fattura senza Iva dovrà verificarne la veridicità, e riepilogarla nella dichiarazione annuale IVA.

Comunicazione black list. La comunicazione dei dati intercorsi con operatori in Paesi black list, viene inviata con cadenza annuale anziché mensile o trimestrale. Il limite di esonero a € 10mila annui complessivi (per soggetto; attualmente € 500 per singola operazione).

Elenco VIES. L'inserimento (e l'autorizzazione agli acquisti e cessioni con Paesi comunitari) è immediato e non più differito di 30 giorni dalla richiesta. In caso di mancata presentazione dei modelli intrastat per 4 anni consecutivi, l'impresa viene cancellata e preventivamente all'acquisto/cessione intrastat, dovrà effettuare una nuova richiesta di autorizzazione.

Responsabilità solidale sugli appalti. Abrogato il regime di responsabilità solidale per le ritenute d'acconto negli appalti e subappalti, e la sanzione al committente in caso di mancato controllo sulla regolarità dei versamenti inerenti le medesime ritenute.

Cancellazione registro imprese. Solo ai fini della validità ed efficacia degli atti di liquidazione, accertamento, contenzioso e riscossione di contributi, tributi, sanzioni ed interessi, l'estinzione della società cancellata dal Registro delle imprese ha effetto trascorsi 5 anni dalla richiesta di cancellazione.

Omaggi ai fini IVA. Il limite degli omaggi che consentono la detrazione IVA passa da € 25,82 a € 50. La modifica interessa anche l'esclusione dalla rilevanza Iva delle cessioni gratuite di beni e servizi sino a tale limite.

Sanzione omessa certificazione APE. La dichiarazione inerente la presenza dell'APE o la consegna del certificato, se omessi, devono essere inviati al Ministero per lo sviluppo economico entro 45 giorni. L'accertamento viene affidato alla Guardia di Finanza.

Contenzioso tributario. Abrogato l'obbligo di notificare l'appello anche alla commissione tributaria provinciale, pena inammissibilità dell'appello.

Legge di stabilità 2015: alla Camera i primi "ritocchi"

Firenze - Come avevamo preannunciato, la legge di Stabilità ha subito già alla Camera i primi "ritocchi" sostanziali al testo iniziale, che adesso è in discussione al Senato. L'approvazione, promessa entro il 15 dicembre, porterà altre novità in tema di imposte, lavoro, pensioni. In attesa del provvedimento finale forniamo ai lettori un aggiornamento a quanto già riportato nel numero di novembre.

Irap: deduzione del costo del lavoro anche per le imprese agricole. Anche le imprese agricole individuali e le società agricole dal 2015 potranno dedurre dal valore della produzione netta ai fini Irap (soggetta ad autorizzazione Comunitaria), la differenza tra il costo complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato e le deduzioni già vigenti.

Lavoratori esposti all'amianto. I lavoratori esposti all'amianto per un periodo superiore a 10 anni, e che hanno avuto il riconoscimento in via giudiziale della maggiorazione del riconoscimento ai fini pensionistici, già previsto prima della riforma del 2003, potranno andare prima in pensione.

Taglio al fondo dei patronati. Dimezzato il taglio a 75 milioni di euro previsto dal testo originario, cambiano i parametri per la presenza territoriale degli stessi patronati, che si ridurranno a circa la metà degli attuali.

Pensioni d'oro. Tetto alle pensioni d'oro degli alti funzionari di Stato (dirigenti, docenti universitari, magistrati, ecc.). La pensione anche se conteggiata con il sistema contributivo, non potrà superare la pensione che sarebbe spettata con il retributivo. Viene così corretta un distorsione prevista dalla Riforma Fornero di fine 2011, in forza della quale alcune categorie di alti funzionari pubblici possono restare al lavoro oltre il limite di anzianità, maturando di fatto una pensione superiore all'ultimo stipendio percepito.
Il limite si applica anche alle pensioni già liquidate.

Lavoratori precoci. Esclusa la penalizzazione, fino a tutto il 2017, per i lavoratori che maturano un diritto a pensione anticipata (cioè 42 anni e 6 mesi di contributi, 41 anni e 6 mesi per le donne; che diventano 42 anni e 10 mesi e 41 anni e 10 mesi dal 2016 per effetto della speranza di vita) prima di aver compiuto i 62 anni. La misura riguarda i lavoratori indipendentemente dalla natura dei contributi accreditati. La novità avrà effetto sulle pensioni decorrenti da gennaio 2015.
La penalizzazione dell'1% per ogni anno di accesso alla pensione prima dei 62 anni e del 2% per ogni anno di accesso prima dei 60 anni, avrà effetto dal 2018.

Assunzioni lavoratori in mobilità. I datori di lavoro che fino al 2012 hanno assunto lavoratori in mobilità licenziati da imprese con meno di 15 dipendenti, possono fruire di uno sgravio contributivo con aliquota al 10% per 18 mesi per i contratti a tempo indeterminato, e di 12 mesi per quelli a termine.

Local Tax. In discussione al Senato il riordino delle imposte e tasse locali (Imu, Tasi, ecc.) Nelle intenzioni del Governo c'è l'eliminazione delle imposte locali attualmente in vigore, con l'introduzione di una unica imposta locale e margini ristretti e predeterminati ai quali dovranno obbligatoriamente attenersi ili amministratori degli Enti locali, in primis i Comuni. Prevista la deducibilità al 30% dell'Imu per le imprese

Imposte locali sui macchinari "imbullonati". Al vaglio del Senato una proposta che interesserebbe anche le imprese agricole che hanno impianti di produzione di energia fotovoltaica. La rivalutazione delle rendite catastali in funzione della presenza di macchinari strumentali imbullonati al suolo, non avrà effetto per le imposte e tributi locali.

Irap e regime dei minimi. Possibile aumento delle franchigie previste per l'Irap a vantaggio delle piccole e piccolissime imprese. Rivisitazione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva oggi fissata al 15%. Per i professionisti verrà rivista la soglia massima dei compensi per adottare il regime dei minimi da 15 a 20 mila euro/anno.

Acquisto di macchinari ed impianti nuovi. Finanziamenti agevolati per gli investimenti in macchinari. Impianti, beni strumentali di impresa ed attrezzature compresi i software.

Ecobonus. Estesa la detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici anche ai lavori per impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati a biomasse combustibili, schermature solari, e per le misure antisismiche.

Famiglie numerose. Possibilità di accesso a buoni acquisto di beni e servizi per l'infanzia se la famiglia si trova con almeno 4 figli ed un valore Isee non superiore a 8.500 euro.

Buoni pasto. Dal primo luglio 2015 la quota esclusa da tassazione per i buoni pasto passa da 5,29 euro a 7 euro.

Bonus bebè. Il contributo di 960 euro annuali erogato mensilmente fino al terzo anno di vita del bambino o di ingresso nel nucleo familiare in caso di adozione, viene legato all'Isee. Il valore Isee non deve essere superiore a 25mila euro. Se il valore Isee non supera 7mila euro il contributo raddoppia.

Carta acquisti. Incrementato l'importo di circa 400 euro annui.

Soggetti danneggiati per interventi sanitari. Stabiliti gli indennizzi per i soggetti danneggiati in ambito sanitario: vaccinazioni, trasfusioni, somministrazione di sangue e suoi derivati.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Anp: ecco perché manifestiamo

Alessandro Del Carlo
Presidente Anp Cia Toscana

Firenze - Basta con gli annunci che sanno di vuote promesse. L'intervento per aumentare il potere d'acquisto delle pensioni basse è un'urgenza per il paese, è una questione di giustizia sociale che la legge di stabilità presentata dal governo non affronta.
Sono quasi dieci anni che i pensionati non vedono un miglioramento delle loro prestazioni, mentre il potere d'acquisto delle pensioni, come certificano da autorevoli stuti e ricerche, è calato negli ultimi quindici anni del 30 per cento.
Quindi le pensioni di fatto sono diminuite, a fronte di una crisi economica e sociale che proprio sui soggetti socialmente più deboli, ha avuto l'impatto negativo più forte.
Le pensioni minime oggi (circa 500 euro mensili) nell'attuale situazioni di crisi sono uno scandalo. L'Anp chiede l'adeguamento progressivo a 650 euro mensili come chiesto dalla Carta sociale europea. Stanno qui sostanzialmente le ragioni della protesta; una manifestazione che è per un verso la denuncia delle condizioni di disagio sociale per milioni di pensionati che percepiscono nemmeno mille euro al mese, mentre dall'altra vuole essere un insieme di proposte dai servizi al sistema socio sanitario.
L'Associazione pensionati non disconosce lo sforzo del governo, anzi lo apprezza, per le iniziative tese al rilancio dell'economia e dell'occupazione soprattutto giovanile, per riavviare la crescita e superare la recessione. Ma c'è una debolezza nella strategia del governo; non sono in ordine le priorità e le emergenze del paese; quella dei pensionati e degli anziani è stata dimenticata.
Attenzione, perché il previsto taglio delle risorse alle regioni si tradurrà in tagli ai servizi, soprattutto nelle aree rurali e vantaggiate; e a pagarne le conseguenze saranno ancora una volta gli anziani di quelle realtà. Mentre le priorità, anche in Toscana, sono la razionalizzazione delle componenti amministrative risparmiando risorse da impiegare nel miglioramento dei servizi.
Così come il sistema dei ticket che deve essere più selettivo nel rapporto fra utente e prestazione per poter assicurare tempi congrui e qualità dei servizi anche i meno abbienti, soprattutto abbattendo l'attuale e inaccettabile situazione delle liste d'attesa per le visite specialistiche.
In tempi di difficoltà e di crisi straordinaria come quelli che stiamo vivendo occorre mettere in campo misure altrettanto straordinarie; in particolare per recuperare risorse dalla evasione fiscale, da una lotta vera agli sprechi e ai privilegi, una più forte azione di contrasto all'economia criminale e alla corruzione, che deprime l'economia e avvelena le coscienze.
Ebbene, qui assistiamo ancora a molti annunci ma non si avvertono fatti concreti.
L'Associazione pensionati della Cia con la piattaforma di questa manifestazione ha voluto dare un segnale forte nella richiesta di un intervento urgente per il miglioramento della condizione sociale di tanti pensionati, e al tempo stesso indicare e, se si vuole, incoraggiare in governo ad operare nella direzione di riforme che abbiano il segno di un maggiore equilibrio e giustizia sociale.
Lo spirito con il quale ci siamo mossi è fortemente improntato all'unità fra le forse sociali, con toni argomenti e stile adeguati ad impostare nuove iniziative a tutela dei pensionati, da portare avanti con uno schieramento di forse sociali il più ampio possibile, individuando aspetti ed interessi comuni per semplificare la rappresentanza e al tempo stesso renderla più forte ed efficace.

In questa pagina alcune fotografie della manifestazione dell'Associazione pensionati a Bologna
In alto a sinistra Alessandro Del Carlo, presidente Anp Cia Toscana

Pensionati-agricoltori, categoria dimenticata dal governo. Ora misure concrete

A Bologna grande mobilitazione dell'Anp-Cia Toscana. C'è bisogno di cambiamento ed equità, ma anche della riduzione selettiva dei ticket sanitari e dell'eliminazione delle liste d'attesa

Firenze - «Al governo chiediamo cambiamento, solidarietà ed equità verso una categoria che è sempre più ai margini del dibattito politico-istituzionale». Lo ha sottolineato il presidente dell'Anp-Cia Toscana, Alessandro Del Carlo, in occasione della giornata di mobilitazione a Bologna, che ha visto la partecipazione di una numerosa delegazione di pensionati agricoltori proveniente dalla Toscana. Per la Cia Toscana erano presenti Enrico Rabazzi vicepresidente regionale, oltre ai dirigenti delle Cia provinciali e presidenti ANP.
«La legge di Stabilità – ha aggiunto Del Carlo -, pur ponendosi l'obiettivo condiviso di rilanciare l'economia, l'occupazione e l'impresa, mortifica i pensionati, fra i quali 8 milioni (in Italia) vivono con assegni mensili sotto i mille euro e 2,2 milioni addirittura sotto i 500 euro, e che - ha spiegato il presidente dell'Anp Toscana - perdurando la recessione, nel 2015 rischiano l'indicizzazione zero se non la riduzione delle già magre pensioni.
Ma così non si fa che accrescere la situazione di disagio sociale, tanto più che a causa della pressione fiscale (la più alta dei paesi Ocse) e dell'insufficiente adeguamento delle pensioni al costo della vita oggi il 44 per cento dei pensionati vive in semi povertà e il 10 per cento non riesce neppure ad acquistare prodotti alimentari e medicine».
Per questo l'Anp-Cia Toscana ha deciso di mobilitarsi e rivendicare equità e giustizia sociale – ha commentato il segretario regionale ANP Enrico Vacirca -, facendo appello alle istituzioni per interventi immediati, concreti ed efficaci a favore dei pensionati. In particolare, l'Anp chiede: l'estensione del bonus di 80 euro mensili e l'adeguamento progressivo dei minimi di pensione al 40% del reddito medio nazionale (640 euro mensili) come chiesto dalla Carta Sociale Europea; il recupero del potere d'acquisto delle pensioni (già eroso del 30%) attraverso una più puntuale indicizzazione e la riduzione del drenaggio fiscale nazionale e locale; l'attuazione della riforma sanitaria con moderne protezioni, presidi e servizi nei centri rurali; l'eliminazione delle liste d'attesa e la riduzione selettiva dei ticket; risorse economiche adeguate per il sociale e la non autosufficienza; il ripristino pieno del fondo Patronati. «Le risorse utili per attuare queste misure ci sono – ha aggiunto il vice presidente regionale Cia Enrico Rabazzi -. Possono essere reperite attraverso la lotta decisa all'abnorme evasione fiscale, sempre predicata ma ancora poco praticata; razionalizzando (da 8.000 a 1.000) le società pubbliche; continuando con più efficacia la lotta gli sprechi e ai privilegi di numerose caste».
D'altra parte «i pensionati, solidali con le nuove generazioni, hanno finora garantito in larga misura la tenuta sociale delle famiglie e del Paese. Hanno diritto, quindi, a un invecchiamento attivo, sereno e sano - ha osservato Cinzia Pagni, vicepresidente della Cia nazionale -. Non devono essere relegati ai margini della vita sociale e pubblica. Proprio per questo motivo, per sensibilizzare le istituzioni ai problemi della categoria e reclamare più equità d'intervento - ha chiosato Pagni - l'attività dell'Anp con la Cia non si ferma. E a metà dicembre (il 15 dicembre) una seconda giornata di mobilitazione dei pensionati a Bari, che coinvolgerà questa volta tutte le regioni del Centro-Sud».

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Ogm: avanza la proposta di modifica alla Direttiva

Sempre più concreta la possibilità di scelta degli Stati Membri di limitarne o vietarne la coltivazione nei loro territori

Bruxelles - Un accordo politico provvisorio tra i negoziatori del Parlamento e del Consiglio sul testo della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2001/18/CE che concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di Ogm sul loro territorio, sarebbe stato raggiunto nella serata del 3 dicembre a Bruxelles.
Secondo il testo concordato, gli Stati membri avranno la possibilità, a partire dalla primavera 2015, di limitare o vietare la coltivazione di Ogm sul loro territorio, senza incidere sulla valutazione del rischio dell'Ue. L'accordo, se confermato, soddisferebbe la costante richiesta da parte degli Stati membri di vedersi riconosciuta la possibilità di decidere in ultima istanza sull'opportunità o meno di coltivare Ogm sul loro territorio, al fine di tenere in considerazione il contesto nazionale e le opinioni dei cittadini.
L'accordo politico provvisorio raggiunto dovrà essere confermato nelle prossime settimane dal Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti) e dal Parlamento europeo.

Il Commissario Hogan risponde alle richieste di posticipare il greening: l'Italia propone un approccio graduale

Bruxelles - In risposta alla richiesta formulata dai quattro capigruppo della ComAgri del Pe, il commissario all'agricoltura Phil Hogan *(foto a destra)* ha escluso che si possa posticipare di un anno l'applicazione delle misure di greening.
Per il Commissario, il greening costituisce un elemento essenziale della riforma della Pac, su cui le tre istituzioni (Parlamento, Consiglio e Commissione) hanno raggiunto da poco un accordo.
Sarebbe quindi improbabile per il nuovo Commissario cambiare una politica che non è ancora entrata in vigore. In ogni caso, per fornire agli Stati membri supporto e assistenza, la Commissione metterà a disposizione documenti guida e organizzerà momenti d'incontro e discussione. La Presidenza italiana, tuttavia, presenterà nel corso del Consiglio dei Ministri dell'agricoltura del 15 Dicembre, una proposta di Conclusioni del Consiglio che auspica una prima applicazione "pedagogica" di queste regole per agevolarne l'applicazione in modo graduale già dal 2015. La presidenza italiana propone che si provveda a somministrare prescrizioni vincolanti senza applicare immediatamente la riduzione dei premi che concorrerebbe solo nel caso di un mancato adeguamento alle prescrizioni. La proposta italiana poggia sull'idea che nell'immediato sia più utile temperare l'applicazione delle complicate regole del greening attraverso un impegno per la diffusione delle informazioni applicative e con l'aggiustamento dei meccanismi amministrativi durante il primo anno.

Il Copa-Cogeca esorta la Commissione europea ad accelerare l'adozione di programmi europei di sviluppo rurale

Bruxelles - **Il Copa-Cogeca ha esortato la Commissione europea ad adottare il maggior numero possibile dei nuovi programmi europei di sviluppo rurale entro la fine dell'anno altrimenti rischiano di essere bloccati fino a maggio 2015 e ciò rischia di avere un impatto negativo sulle attività degli agricoltori, dei proprietari forestali e delle cooperative dell'UE.**
Se i programmi europei di sviluppo rurale per il 2014-20 non saranno pronti per essere adottati entro il 31 dicembre 2014, non potranno essere approvati prima di maggio 2015 in considerazione delle procedure legate alla revisione del bilancio dell'UE (quadro finanziario pluriennale, QFP). Ciò potrebbe avere un impatto molto grave sulle attività degli agricoltori, dei proprietari forestali e delle cooperative impendendo loro di pianificare il futuro.

Conferenza Cia sulla riforma dell'agricoltura biologica nell'Ue

Bruxelles - Si è svolta il 3 dicembre a Bruxelles, al Comitato economico e sociale europeo, con una conferenza della Cia su "La riforma dell'agricoltura biologica in Europa".
Durante la Conferenza si è discusso del fatto che "serve una legislazione uniforme a livello comunitario, che punti su semplificazione, rafforzamento dei controlli e incentivi alla conversione colturale".
In Europa i consumatori chiedono più "bio". Un trend legato a doppio filo all'attenzione crescente dei cittadini verso la sostenibilità ambientale, che di fatto orienta sempre più spesso gli acquisti verso il bio, il sistema produttivo più "green core" dell'agroalimentare europeo.
er questi motivi, ora serve che Bruxelles agisca per aggiornare e adeguare le norme sulla produzione biologica, consentendo al settore di svilupparsi ulteriormente e far fronte alle sfide future.
In questo senso, la riforma della legislazione che regola il comparto dovrà incentivare un processo di conversione delle aziende agricole convenzionali verso metodi colturali biologici, mantenendo e migliorando nel contempo la fiducia dei consumatori.
Hanno partecipato all'iniziativa numerosi membri del Parlamento della Ue, tra cui Paolo de Castro a Martin Häusling, per la Commissione europea il Direttore Diego Canga Fano della DG Agri; la presidente della sezione Nat del Cese Dilyana Slavova; per il Ministero dell'agricoltura italiano il Direttore Emilio Gatto, la Rappresentanza permanente d'Italia presso la Ue, esperti e rappresentanti della filiera bio, dal presidente di Federbio Paolo Carnemolla a Edouard Rousseau del Copa-Cogeca; il presidente del Ceja Matteo Bartolini, il presidente di Anabio-Cia Federico Marchini e il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino che ha concluso i lavori.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Cia e produttori insieme per la promozione dell'agricoltura biologica in provincia di Lucca

L'assemblea dell'Associazione nazionale agricoltura biologica

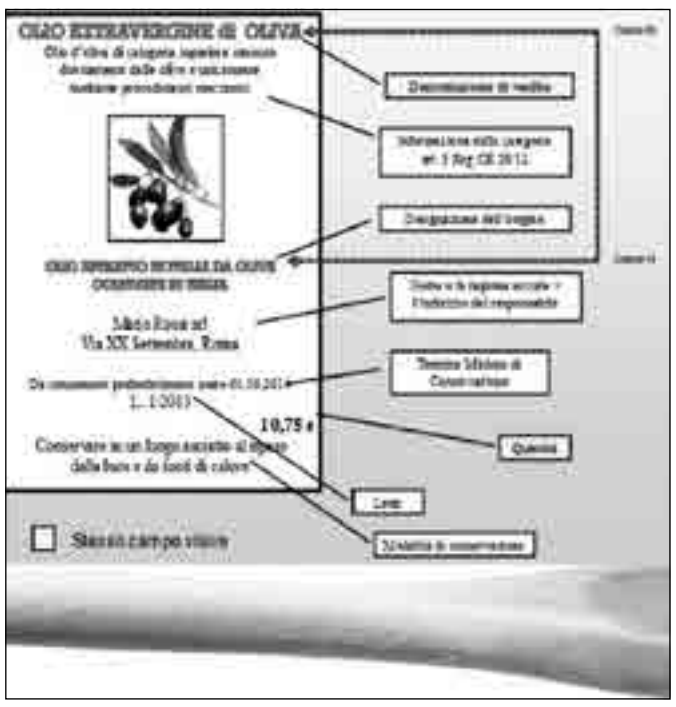
Lucca - La provincia di Lucca è sempre più 'biologica'. Si è svolta a fine novembre la riunione dell'associazione AnaBio, l'Associazione nazionale agricoltura biologica, convocata per dare impulso a questo tipo di agricoltura nella nostra provincia.
«È intenzione della nuova giunta Cia - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni - rinnovare in maniera fattiva e concreta l'attività biologica, che, a nostro avviso, ha una sicura prospettiva futura. Una visione condivisa, come dimostrano i risultati della riunione, che è stata molto positiva e ha visto la partecipazione di oltre trenta produttori del nostro territorio».
L'incontro si è aperto con una introduzione da parte del presidente Tartagni che ha illustrato agli intervenuti l'importanza della valorizzazione dell'agricoltura biologica e le potenzialità economiche di questo settore, anche esaminando le opportunità offerte dal nuovo Psr per le aziende biologiche.
Si è, quindi, parlato della formazione specifica del settore tecnico della Cia, delle sinergie con Turismo Verde e Spesa in Campagna e delle iniziative promozionali che possono nascere in tale ambito.
Paolo Scialla e Massimo Gragnani, hanno approfondito i dettagli più strettamente tecnici di alcuni argomenti trattati e, in particolare, delle opportunità offerte dal Psr 2014/2020 che sarà emanato a breve, ma anche dei progetti di aggregazione di filiera e hanno spiegato le opportunità commerciali del comparto.
«Il dibattito si è concentrato - dice Tartagni - in maniera particolare sulle tematiche relative alle complicazioni di carattere burocratico e normativo che affliggono il settore e che creano disagi agli imprenditori sia in termini di tempo investito nella soluzione di tali questioni, sia di costi. A rendere ancora più complesso il quadro, vi è il momento congiunturale non facile che sicuramente non aiuta gli agricoltori».
Ma non si è trattata di una riunione esclusivamente tecnica: dalla discussione, infatti, sono emerse anche delle proposte concrete per la promozione dell'agricoltura biologica a Lucca. "Alcuni produttori - conclude Tartagni - hanno proposto di organizzare un mercatino 'only bio' o, ancora meglio, una vera e propria 'isola bio' all'interno del centro storico di Lucca, al fine di promuovere questo tipo di prodotti, in una realtà che è veramente unica in tutto il territorio provinciale».

I pensionati Cia in piazza per chiedere maggiore attenzione da parte del governo

Lucca - **I pensionati tornano al centro del dibattito economico e politico nazionale, grazie alla manifestazione del 9 dicembre a Bologna. L'Anp-Cia Toscana Nord ha infatti organizzato un pullman per raggiungere Bologna, dove è stata presente una nutrita delegazione di pensionati (e non solo) delle province di Lucca e Massa Carrara.**
«I problemi dei pensionati - spiega Renzo Luporini, presidente dell'Anp-Cia Toscana Nord - sono usciti dal dibattito: la Legge di Stabilità 2015 si pone l'obiettivo di rilanciare l'economia, l'occupazione e l'impresa, dopo anni che assistiamo a una forte recessione del Paese, ma della situazione dei pensionati non si parla e i loro problemi vengono ignorati». E questo accade, come sottolinea lo stesso Luporini, nonostante si tratti di problemi che toccano milioni di persone: «Si parla di 8 milioni di persone - sottolinea il presidente dell'Anp-Cia Toscana Nord - che vivono in stato di semipovertà, con assegni mensili sotto i 1000 euro al mese e, di questi, ben 2,2 milioni di pensionati ricevono la pensione minima, che è sotto i 500 euro mensili. Per questa ragione, abbiamo deciso di mobilitarci e di tornare in piazza, per far conoscere a tutti la nostra situazione e le nostre richieste».
Le richieste vanno dall'estensione del bonus di 80 euro mensili e l'adeguamento progressivo dei minimi di pensione al 40 per cento del reddito medio nazionale, che porterebbe le pensioni minime da circa 500 a 640 euro, come peraltro chiesto dalla Carta Sociale Europea.
E ancora, il recupero del potere di acquisto delle pensione, già eroso del 30 per cento: questo obiettivo lo si può raggiungere attraverso una più puntuale indicizzazione e la riduzione del drenaggio fiscale nazionale e locale, cosa che viene ritenuta fondamentale per far fronte a un periodo congiunturale così complesso.
Infine vi è la domanda dell'attuazione della riforma sanitaria: questa, infatti, comporterebbe l'introduzione di moderne protezioni, presidi e servizi nei centri rurali, l'eliminazione delle liste di attesa e la riduzione selettiva dei ticket. Non solo, andrebbe anche a interessare altri ambiti importanti per i pensionati, come, ad esempio, l'erogazione di risorse economiche adeguate per il sociale e la non autosufficienza. «Non basta - conclude Luporini - chiediamo anche il pieno ripristino del fondo Patronati, perché siamo convinti che i pensionati abbiano diritto a un invecchiamento attivo, sereno e sano e che debbano essere al centro della vita sociale e pubblica».

Nuove etichette più chiare e "a prova di truffa" per l'olio

Lucca - L'origine dei prodotti sarà ancora più chiara e le frodi sempre più difficili.
È questo lo scopo della nuova etichettatura dei prodotti alimentari e, in particolare, dell'olio, a garanzia di produttori, commercianti e soprattutto dei consumatori, grazie a una lettura più facile delle indicazioni dell'etichetta.
Innanzi tutto, l'origine del prodotto che deve essere facilmente visibile e chiaramente leggibile, in modo da essere distinguibile dalle altre indicazioni.
Inoltre, devono essere indicate le condizioni particolari di conservazione dell'olio. Ad esempio, la dicitura 'Al riparo dalla luce e dal calore' deve comparire sull'imballaggio o sull'etichetta, mentre non è obbligatorio inserire la campagna di raccolta che può figurare solo se il 100 per cento del contenuto proviene dall'anno indicato.
Poi, non è più obbligatorio inserire la località dove è avvenuto il confezionamento, mentre si deve indicare per esteso l'indirizzo della sede legale del responsabile del prodotto e, cioè, di chi risponde per tutte le informazioni contenute in etichetta. Qualora si voglia indicare il confezionatore, è necessario utilizzare caratteri più piccoli rispetto a quelli usati per il responsabile.
I prodotti etichettati prima del 13 dicembre, comunque, potranno continuare a essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte.



Contributo per i servizi di consulenza agricola: fino al 15 gennaio si può accedere al bando

Lucca - La gestione dell'azienda agricola comprende questioni di natura agronomica, normativa (igiene alimenti, sicurezza luoghi di lavoro, condizionalità ecc.), una serie interminabile di adempimenti e, ultimo ma non per importanza, cogliere al meglio le opportunità proposte dalla nuova Pac (Psr compreso).
Tutto questo, però, crea non poche difficoltà all'imprenditore, il quale difficilmente può trovare da solo la strada per affrontarle e risolvere tali questioni.
Un aiuto in tal senso arriva dalla Regione Toscana che, per agevolare economicamente allevatori e agricoltori, eroga un contributo dell'80% della spesa prevista per la consulenza all'imprenditore che presenta domanda di contributo sulla misura 114. Per poter cogliere questa importante opportunità, però, c'è tempo solo fino al 15 gennaio 2015.
Chi fosse interessato a usufruire dell'opportunità offerta dal bando regionale può rivolgersi agli uffici Cia di Capannori, Lucca, Viareggio, Castelnuovo Garfagnana, Bagni di Lucca. **Per ulteriori informazioni chiamare l'ufficio tecnico al 0583 429491.**

Lo sviluppo di Massarosa passa attraverso il contributo della Cia Versilia

Massarosa - Lo sviluppo del territorio del comune di Massarosa passa anche dal contributo della Cia Versilia. Assieme alle altre categorie economiche, infatti, anche la Cia Toscana Nord della Versilia sta partecipando ai tavoli tecnici di sviluppo 'Massarosa 2020'.
In particolare la Cia si è impegnata su alcune proposte concrete, quali il completamento e lo sviluppo dell'attuale polo industriale di Montramito; l'eventuale realizzazione del Parking scambiatore-interporto e una rivisitazione complessiva sulla viabilità dell'area industriale; la realizzazione di un Centro multiservizi integrato; l'opportunità di insediare piccoli impianti a biomasse, coerentemente con la proposta Green-Montramito. Ma la Cia Versilia punta anche su una concezione del territorio che guardi anche al futuro e alle potenzialità turistiche che questo ha e, quindi, propone una progettazione quale 'luogo da vivere', con un target turistico di riferimento diverso da quello sviluppato in precedenza dalle località della costa e più affine all'entroterra toscano.
Questo infatti comporterebbe una forte caratterizzazione dell'area con la conseguente valorizzazione e incentivazione per le aziende ricettive e agrituristiche. Infine, il contributo dato dalla Confederazione italiana agricoltori si è indirizzato verso l'apertura di uno Sportello energia e ambiente e la realizzazione di piste ciclabili.

Spadoni e Diridoni eletti nel coordinamento del Gie floricolo

Lucca - Si è costituito a Lucca il Gruppo di interesse economico regionale sulla Floricoltura e coordinatore regionale è stato eletto Gabriele Spadoni, che parteciperà assieme al versiliese Daniele Diridoni al coordinamento del Gie Floricolo. Questo gruppo si occuperà da vicino delle problematiche della floricoltura, settore investito da una crisi profonda e che si sta ristrutturando per il suo rilancio, dopo che l'attuale prolungata crisi economica sta penalizzando i consumi dei fiori, puntando, per contro, sulla valorizzazione della cultura del verde e del fiore.

Con "La salute vien mangiando" la Cia Versilia torna in tv

Viareggio - Torna «La salute vien mangiando», fortunata trasmissione prodotta dalla Cia Versilia che andrà in onda il giovedì (ore 21) e il venerdì (ore 20) su 50 News Versilia (canale 673 del digitale terreste) e sul canale youtube della Cia Toscana Nord. Le prossime puntate parleranno delle proprietà di latte, formaggio, miele, olio e salumi: nei mercati "a chilometro zero" Cia dei comuni versiliesi, la biologa nutrizionista Simona Perseo aiuterà il conduttore Andrea Montaresi a "portare a casa" una spesa speciale.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Mosca dell'olivo: danni fino al 100% della produzione in molte aziende

La Cia con Regione e Provincia per il riconoscimento della calamità naturale. Impostare una campagna di monitoraggio preventivo per il 2015

Arezzo - A seguito di una specifica richiesta della nostra associazione, si è tenuto un incontro nelle settimane scorse tra Provincia e le tre associazioni di categoria agricole, in merito alla crisi olivicola relativa a questa 'disgraziata' ultima campagna olivicola.

Dall'incontro è scaturita la richiesta di riconoscimento della calamità naturale per i danni alle produzioni olivicole per la corrente campagna olearia. Sono già in corso contatti anche della Regione con il Ministero per verificare le effettive possibilità di un positivo accoglimento delle richieste di calamità provenienti da tutte le Province toscane. Lo stesso Consiglio Regionale ha approvato recentemente una risoluzione che chiede al Ministero delle politiche agricole di riconoscere lo stato di calamità e avviare specifiche misure per il sostegno e lo sviluppo di questo comparto. La Cia di Arezzo si sta adoperando, tramite il Cipaat Sviluppo Rurale, per attivare una specifica misura del PSR alla quale aderire entro il prossimo 15 gennaio, al fine di garantire azioni di assistenza tecnica in campo a favore delle aziende olivicole che ne facciano specifica richiesta; maggiori informazioni presso le sedi Cia della provincia.

Incontri sul territorio - A Ciggiano (Civitella in Valdichiana) il direttore della Cia di Arezzo, Giorgio Del Pace, è intervenuto ad una delle tante iniziative organizzate dai sindaci del territorio sulla crisi del comparto olivicolo e sulla lotta alla mosca dell'olivo. Come intervenire a difesa delle preziose olive? Come sulle olive cadute a terra e sull'inoculo presente nel terreno? Come e quando si deve intervenire durante la maturazione delle drupe per combattere la mosca, con metodi tradizionali, di lotta integrata e di lotta biologica? Queste sono le domande che si fanno ora gli agricoltori ed alle quali i tecnici Cia di zona sono in grado di rispondere ai soci negli uffici della Confederazione.

Un altro possibile futuro per la "contestata" centrale a biomasse di Castiglion Fiorentino?

A Bondeno chiuso lo zuccherificio in alternativa saltano prima una centrale a biomasse, poi un pastificio ed ora si cerca un'altra soluzione
Fondamentale cercare possibili alternative anche per l'ex Sadam

Castiglion F.no - Quella dell'ex zuccherificio di Bondeno (Fe), è una storia che può insegnare qualcosa anche in provincia di Arezzo.

Saltato l'accordo per convertirlo in un pastificio, dopo che era fallita anche la possibile prima alternativa di una centrale a biomasse, stanno ora cercando una nuova alternativa che converta quell'area e per riassorbire la forza lavoro con progetti che siano a basso impatto ambientale e che coinvolgano il tessuto agroalimentare del territorio.

Un ex zuccherificio proprio come a Castiglion Fiorentino ed anche da noi i cittadini aspettano una risposta ecocompatibile ed economicamente sostenibile, intanto anche qui ci sono dei lavoratori in attesa di un occupazione alternativa ed un'economia locale che ha risentito dell'assenza di un importante stabilimento, senza poi parlare dell'indotto agricolo che a noi interessa in modo particolare, le biomasse non sono certamente la stessa cosa della barbabietola.

Certo che a Castiglion Fiorentino sarebbe stata improponibile la realizzazione di un pastificio salvo pensare ad un allargamento dello stabilimento di Fabianelli, però la lezione da imparare sta nel coraggio di aver cercato subito altre soluzioni in alternativa alla centrale a biomasse, anche e con risultati deludenti.

Le amare vicende di entrambi gli zuccherifici devono farci riflettere sulla necessità di tornare ad aprire tavoli di concertazione tra i rappresentanti dei lavoratori, delle imprese e dei cittadini con la proprietà, per spendere bene i soldi previsti per la riconversione, nell'interesse dell'economia locale e magari in questo caso ci può essere spazio anche per una "piccola" centrale a biomasse approvvigionata con sole materie prime locali.

Qualche sindacato dei lavoratori sarebbe disponibile a provare altre strade e nuove soluzioni. Proviamoci.

Nuova misura 114: già pagati da Artea i servizi 2014

Assistenza tecnica in agricoltura, le nuove domande fino al 15 gennaio
Patentino per i fitofarmaci e nuovo Psr al centro del servizio di assistenza

Arezzo - Dall'inizio del prossimo anno sarà emanato il nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, valido per il periodo 2014-2020.

Le opportunità inserite in tale strumento contribuiranno a realizzare le progettualità dei singoli imprenditori, a rafforzare la competitività delle aziende ed a sviluppare efficacemente le filiere produttive.

In vista dell'apertura della fase di concertazione e stesura dei nuovi bandi, la Confederazione vuole interpretare al meglio il proprio ruolo per cui vi invitiamo a rivolgervi presso gli uffici Cia di riferimento per consentirci di selezionare le opportunità migliori che il prossimo PSR vi potrà offrire, per programmare l'assistenza tecnica relativa all'annata agraria in corso ed iscriverti ai corsi di formazione obbligatoria sia per adempiere a quanto previsto dal Piano Agricolo Nazionale (PAN) in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari (patentino), che per l'utilizzo dei macchinari agricoli.

Prenotate la consulenza entro il prossimo 15 gennaio. Verificate che Artea abbia già pagato i servizi di assistenza dei quali avete goduto nel 2014.

In primavera aprirà il mercato della filiera corta ad Arezzo Già un centinaio le aziende che hanno aderito

Alle Logge del Grano: il protagonismo degli agricoltori in un edificio che non avrà bandiere se non quella dell'agricoltura aretina

Arezzo - Si va verso l'apertura del nuovo mercato fisso di prodotti aretini delle Logge del Grano, una risposta concreta alla richiesta non più sporadica di molti consumatori, quella di avere la disponibilità dei prodotti del territorio in modo continuativo ed in una cornice di tutto rispetto.

Gli imprenditori agricoli si stanno riunendo in questi giorni per dare vita ad una compagine che possa garantire una gestione adeguata di questa bella ed importante struttura, che si pone quasi nella tradizione di altri mercati europei dei centri cittadini anche di città importanti e potrà dare alla città una vetrina delle proprie campagne, magari anche luogo dove fare uno spuntino veloce ma dal gusto importante. Chi fosse interessato potrà ancora richiedere di aderire all'iniziativa presso l'ufficio commercio del Comune di Arezzo, del resto questo sarà un mercato al quale si potrà sempre aderire anche dopo la sua apertura che al momento è prevista per il prossimo aprile.

Carne, salumi, formaggi, frutta, verdura, olio, vini, confetture, miele ed altro ancora si potrà fare una spesa completa e ci saranno locali anche per organizzare eventi legati sia chiaro solo alla tradizione della cucina toscana o meglio aretina.

dimensione agricoltura

Anno XXIV n. 12 - DICEMBRE 2014
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Francesco Troiano, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
alfiotondelli.it

Stampa: Nuova Cesat s.c.r.l.

Chiuso in redazione: 15.12.2014
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.ciatoscana.it

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Festa dell'Albero: un giorno di festa e di educazione ambientale

Arezzo - Si è svolta anche ad Arezzo la Festa dell'Albero, promossa a livello nazionale da Legambiente. Ospiti 5 classi di bambini di terza elementare tra i giochi divertenti con alberi, frutta e verdura. Nella mattinata una sana colazione con le mele offerte, per la Cia, dall'Azienda Martini Andrea di Pieve al Toppo che ringraziamo per la disponibilità e per la qualità dei suoi prodotti.

Chiusura uffici Cia per le festività

Arezzo - Gli uffici della Cia aretina resteranno chiusi da mercoledì 24 dicembre a domenica 28 dicembre e da mercoledì 31 dicembre a mercoledì 7 gennaio.

La Confederazione augura buone feste e ricorda che nelle proprie sedi sono disponibili i nuovi calendari del 2015 con immagini d'epoca dell'agricoltura aretina.

Ad Agrietour successo per lo stand Cia-Turismo Verde visitato anche dal viceministro Olivero

Arezzo - Edizione con il botto quella di Agrietour 2014 con la partecipazione del viceministro alle Politiche agricole, Andrea Olivero e del Direttore Generale del Mipaaf, Giuseppe Cacopardi; 15mila visitatori, +20% rispetto al 2013, quasi 100 buyer stranieri a conoscere l'offerta agrituristica italiana, oltre settanta tra convegni, cooking show, incontri, tra i quali spiccano le presentazioni delle due normative di settore (classificazione unificata e agricoltura sociale) e gli Stati generali delle fattorie didattiche. Grande successo per gli stand di Cia - Turismo Verde con le aziende agrituristiche aretine protagoniste grazie ad offerte ricettive innovative e di qualità, e grazie alle produzioni agricole di eccellenza. Stand che sono stati visitati anche dal viceministro Olivero che si è fermato a parlare con i produttori. E al Campionato di Cucina Contadina, la vittoria è andata a Rosa Lella della Masseria Ferri di Ostuni (Br) con le "Orecchiette alle Cime di Rapa" non a caso una azienda associata a Turismo Verde Cia.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

L'Assemblea provinciale di Anabio: cresce il numero di aziende e di consumatori

Una vera e propria festa per il secondo anno della Bottega: da 16 a 26 aziende in ventiquattro mesi, e consumatori entusiasti

LIVORNO - Il 28 novembre scorso si è svolta a Cecina, presso la sede Cia, l'assemblea provinciale di Anabio, l'Associazione nazionale per l'agricoltura biologica promossa dalla Cia per sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica. All'incontro hanno partecipato, oltre a Piero Tartagni, imprenditore agricolo biologico e biodinamico e presidente regionale dell'associazione, il vicepresidente della Cia di Livorno Pierpaolo Pasquini, i rappresentanti di diverse aziende agricole biologiche della provincia e i tecnici Cia che si occupano del settore biologico.
In seguito ad una introduzione sugli argomenti da parte dei tecnici Cia, Francesco Merlini ed Emanuela Nardi, il Presidente ha riepilogato la storia dell'associazione, nata 20 anni fa e recentemente rinnovata in seguito all'autoriforma della Cia.
Dopo aver descritto la situazione attuale del settore biologico attraverso alcuni dati che dimostrano la sua graduale espansione sia per numero di aziende e superficie coltivata, sia per l'aumento dei consumi di prodotti bio da parte dei consumatori, Tartagni ha enunciato le azioni che Anabio si propone di realizzare al fine di garantire alle aziende biologiche associate il miglioramento delle opportunità di commercializzazione delle aziende agricole biologiche.
Per il raggiungimento di tali obiettivi in particolare si prevede di realizzare una piattaforma on line dove ciascuna azienda bio associata possa mettere volontariamente a disposizione delle altre aziende le informazioni sulle proprie produzioni e a sua volta possa anche trovare informazioni su dove poter reperire una determinata materia prima biologica (ad esempio piantine o sementi).
Oltre a questo, si prevede di favorire la creazione di mercati e manifestazioni inerenti esclusivamente il settore bio al fine di sviluppare il canale commerciale della vendita diretta, in sinergia con iniziative già presenti, quali Turismo Verde e Spesa in Campagna.
Altro aspetto affrontato e non meno importante è stato quello di impegnarsi nel garantire un'assistenza tecnica sempre più puntuale e professionale, favorendo l'organizzazione e la partecipazione dei tecnici Cia a corsi di aggiornamento specifici.
Piero Tartagni infine ha sottolineato come la realizzazione concreta di questi obiettivi e la vitalità dell'associazione siano naturalmente subordinate alla partecipazione e all'impegno che ogni singola azienda metterà a disposizione di tutti.
Nel suo intervento conclusivo il vicepresidente della Cia Pierpaolo Pasquini ha ribadito l'impegno della Confederazione livornese nel sostenere l'attività dell'associazione.

Operatori biologici della provincia di Livorno

	In conversione	*Miste*	*Biologiche*	*Preparatori*
AZIENDE	***50***	***11***	***71***	***63***

Dati al 31 dicembre 2013 - Fonte EROB Regione Toscana

Annata olivicola: richiesto il riconoscimento della calamità

LIVORNO - **Annata difficile a dir poco quella del 2014, sotto molti aspetti il cui denominatore comune è stato l'andamento climatico.**
Le perdite per il settore olivicolo- oleario, sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo sono state ingenti, raggiungendo nella nostra Provincia percentuali anche superiori al'80% rispetto alla produzione media. Lo sviluppo abnorme della mosca dell'olivo, cui si è assistito quest'anno, trova i suoi presupposti nell'andamento climatico, con un inverno mite che ha favorito la sopravvivenza delle popolazioni e successivamente nelle frequenti piogge del periodo estivo, collegate alle modeste temperature massime raggiunte, che hanno comportato una infestazione che ha ben pochi riscontri nel passato. Le condizioni metereologiche hanno peraltro favorito lo sviluppo del parassita fino al periodo della raccolta.
Le conseguenze sono a tutti evidenti, con perdite in primo luogo per i produttori ma che riguardano anche l'intera filiera. Coop Terre dell'Etruria fa sapere che il quantitativo di olive molite nei due frantoi presenti sul territorio provinciale si è ridotto di circa il 70% rispetto allo scorso anno.
La Provincia di Livorno, previa consultazione con le Organizzazioni Agricole ha trasmesso una relazione alla Regione Toscana che ha intenzione di procedere alla richiesta di stato di calamità per il settore. Va comunque fatto presente, che in caso di accoglimento della richiesta da parte del Fondo di Solidarietà nazionale, le aziende dovranno avanzare richiesta alla Amministrazione Provinciale. *(s.p.)*

Nuovi contributi per l'assistenza tecnica

LIVORNO - Fino al 15 gennaio 2015 le aziende agricole che necessitano di assistenza tecnica avranno la possibilità di presentare nuove domande di finanziamento; il 3 dicmbre infatti è stato pubblicato il nuovo Bando per la Mis. 114 del Psr che prevede, per chi fa domanda, un contributo dell'80% sulla spesa che l'azienda sosterrà per l'assistenza tecnica relativa al 2015 (periodo di assistenza: dal giorno della domanda di aiuto fino al 31 agosto 2015).
Tra le tipologie di servizi ammessi a contributo sono previste tutte le attività di consulenza sui seguenti aspetti: condizionalità, adempimenti previsti dal Pan in relazione alla nuova normativa sui fitofarmaci, sicurezza nei luoghi di lavoro, orientamento alle scelte imprenditoriali nell'ambito delle opportunità offerte dal Psr Toscana, consulenza tecnica agronomica e fitopatologica per tutte le fasi del ciclo produttivo per tutti i settori produttivi, sia in agricoltura convenzionale che biologica, applicazione dei disciplinari di produzione e valorizzazione commerciale dei prodotti da agricoltura integrata, biologica e dei prodotti Dop, Igp, Doc, Docg.
Le aziende interessate sono pregate di contattare i tecnici: Emanuela Nardi e Susanna Grilli presso la sede Cia di Cecina (tel. 0586 680937, interni 5 e 6) e Marino Geri e Pasquale Delli Paoli per la sede Cia di Venturina (tel. 0565 852768, interni 8 e 6).

Un protocollo d'intesa contro l'usura

Livorno - Anche la Confederazione è tra i firmatari del Protocollo d'intesa per la prevenzione dell'usura e per il sostegno delle vittime del racket dell'estorsione e dell'usura, stipulato presso la Prefettura in data 11 dicembre scorso.
L'obiettivo è quello di una più efficace opera di prevenzione di questi fenomeni criminali, che costituiscono una grave minaccia alla libertà economica, agli equilibri di mercato ed alla normali regole di concorrenza.

Assemblea di Turismo Verde

Livorno - Le fattore didattiche, la nuova normativa in tema di piscine, i profili professionali dovuti per legge nelle aziende agrituristiche, oltre alla illustrazione dei progetti nazionali di Turismo Verde, sono stati i temi al centro della riunione delle aziende agrituristiche socie, riunite a Bolgheri a metà novembre. I lavori dell'assemblea sono stati conclusi dal Presidente di Turismo verde Toscana Alessio Guazzini, con l'impegno di ritrovarsi a breve per proseguire il confronto su questi ed altri argomenti. *(s.p.)*

I coltivatori livornesi in visita ad Eima International

LIVORNO - Il pullman organizzato dalla Cia per la visita all'Eima International, la rassegna internazionale delle meccanizzazione agricola, che si tiene a Bologna nel quartiere fieristico, non è stato sufficiente a soddisfare tutte le richieste dei soci.
Edizione record quella del 2014, per il numero di presenze ed un calendario ricco di iniziative, con incontri sui temi della meccanica agraria, dell'agronomia e della politica agraria. La Cia ha partecipato al programma dei lavori organizzando un approfondimento su tematiche importanti quale le opportunità offerte dai mercati esteri, cogliendo anche l'occasione di presentare il progetto Cia in Expo 2015. *(s.p.)*

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Si è svolta a Pisa l'assemblea territoriale dei produttori biologici Cia

Laura Polidori e Giovanni Cannas nuovi coordinatori provinciali. All'Assemblea ha partecipato Piero Tartagni, vicepresidente nazionale e presidente regionale Anabio

Pisa - Il 28 novembre si è svolta a Pisa presso la sala riunioni della sede Cia l'assemblea territoriale di Anabio, l'associazione nazionale promossa dalla Cia che riunisce i produttori biologici. Era presente Piero Tartagni, nella sua veste di vicepresidente nazionale e presidente regionale di Anabio. Hanno partecipato numerosi produttori provenienti da tutta la provincia. Il dibattito è stato molto interessante e sono emerse idee, richieste e proposte che la Cia di Pisa, rappresentata dal vicepresidente Francesco Elter e dal direttore Stefano Berti, si è impegnata a sostenere e supportare.
"L'agricoltura biologica è in grande crescita" ha detto Tartagni "per questo ha sempre più bisogno di supporti tecnici e politici che la Confederazione deve trovare la modalità di organizzare e fornire".
Al termine si è deciso di eleggere un direttivo provinciale composto da tutti gli agricoltori presenti e di eleggere due coordinatori nelle persone di Laura Polidori (produzioni vegetali) e Giovanni Cannas (produzioni zootecniche). *(sb)*

«La mia cartolina di auguri»

Pisa - Ho avuto la fortuna e l'onore di partecipare alla prima conferenza economica di Agrinsieme che si è tenuta recentemente a Roma. Sono rimasta colpita molto favorevolmente dalla qualità degli interventi e dal messaggio di unità che il mondo agricolo ha voluto dare.
Questo mi ha confortato perché vuol dire che noi della Cia di Pisa, che da sempre lavoriamo per superare le divisioni, ci avevamo visto giusto. Nei giorni successivi alla conferenza ci siamo incontrati col neopresidente di Unione Agricoltori Pisa Alessandro Stassano e col suo direttore Massimo Terreni. C'è stata una grande sintonia di idee, di programmi e di progetti. Ma soprattutto c'è stata grande condivisione su uno degli slogan della conferenza economica: "Prima gli agricoltori e poi le sigle".
La prima iniziativa comune è stata quella di chiedere un incontro al nuovo presidente della Provincia Marco Filippeschi che terremo nei prossimi giorni.
Utilizzo simbolicamente come cartolina di auguri questa foto della nostra riunione con i colleghi di Confagricoltura ed il mio augurio a tutti gli agricoltori è che presto si possa davvero lottare per i nostri diritti e proporre le nostre idee senza essere più divisi da assurde ed anacronistiche bandiere e a tutti, agricoltori e collaboratori della Cia di Pisa, di trascorrere delle serene feste con le proprie famiglie.

Francesca Cupelli, presidente Cia Pisa

Danni da selvaggina: se n'è parlato a Pomarance su iniziativa della Cia

Pisa - Su iniziativa della Cia si è svolta a Pomarance nella sede dell'Unione Montana della Val di Cecina una riunione alla quale sono intervenuti molti agricoltori oggetto delle situazioni più critiche in relazione ai danni subiti.
La Val di Cecina è una delle aree con maggiore densità di presenza di ungulati e questo genera problemi, esasperazioni e frequenti incomprensioni tra mondo agricolo e mondo venatorio. La Cia di Pisa è impegnata da anni a cercare di trovare soluzioni adeguate assumendosi anche importanti responsabilità in seno ai due ATC provinciali.
L'incontro è stato presieduto da Giovanni Vezzosi e Pier Francesco Rossi nella loro duplice veste di membri della Giunta Cia di Pisa e componenti dei comitati di gestione degli ATC 14 e 15. Erano presenti tecnici degli ATC e numerosi capidistretto.
"È stata una bella occasione di confronto dove ha prevalso un clima positivo nella consapevolezza che la polemica fine a se stessa poi non aiuta a trovare le soluzioni ai problemi" ha dichiarato Pier Francesco Rossi, Vicepresidente dell'ATC 15.
Si è convenuto sulla necessità di ripetere più spesso questo tipo di iniziative anche per sopperire a quella mancanza di comunicazione che acuisce e rende inevitabili gli attriti tra agricoltori e cacciatori. *(sb)*

Zrc di Volterra: un esempio di buona gestione faunistica

Pisa - *Giuseppe Di Lucido, agricoltore, membro del Comitato di Gestione della ZRC Volterra indicato dalla Cia di Pisa, ci ha inviato il progetto che la stessa ZRC, presieduta da Michele Borghesi, ha predisposto per il contenimento dei cinghiali. Lo pubblichiamo volentieri perché è un esempio concreto di come vanno affrontate tematiche delicate che investono interessi diversi, quelli degli agricoltori e quelli dei cacciatori, che possono avere soluzioni che soddisfano tutti.* (Stefano Berti, direttore Cia Pisa)

Nel 2013 il Comitato di Gestione della ZRC di Volterra è riuscito a trovare un accordo con le squadre di caccia al cinghiale del Comune di Volterra che gestiscono i distretti di Volterra 1 e 2; infatti grazie alle capacità, all'esperienza ed alla loro organizzazione si è ritenuto fondamentale e necessario il coinvolgimento.
Questo è servito anche a stimolare una più seria gestione di tutto il territorio ed una maggiore responsabilità da parte loro. Lo scopo degli interventi è quello di non avere cinghiali all'interno della ZRC Volterra. Vengono fatti più interventi per ogni porzione di territorio, tali azioni seguiranno un preciso calendario. Nei limiti si dovrà cercare di abbattere il minor numero di animali possibile in proporzione alla presenza e comunque cercando sempre di raggiungere l'obiettivo. Nei mesi di marzo, aprile e maggio l'obiettivo sarà di fare in modo che le femmine siano disturbate al punto da non prendere residenza all'interno del ripopolamento per il periodo dei parti, in questo periodo non saranno fatti abbattimenti ma azioni di disturbo, fatto salvo che durante l'intervento non sia in pericolo la vita dei cani.
La ZRC è suddivisa in zone, le squadre utilizzeranno inderogabilmente il criterio della rotazione, nel caso il numero delle porzioni di territorio sia equivalente al numero delle squadre, alla fine del giro, verrà sfalsata una zona in modo che a nessuno spetti per 2 volte consecutive il solito terreno d'intervento.

Al via i nuovi corsi previsti dal Pan per l'utilizzo, la vendita e la consulenza dei prodotti fitosanitari

Pisa - Sono aperte le iscrizioni ai corsi previsti (per legge) dal Pan per l'impiego dei prodotti fitosanitari (ex patentino per l'impiego e l'acquisto oppure la vendita dei prodotti fitosanitari) che si svolgeranno nelle sedi di Pisa, Pontedera e Volterra a partire dal mese di gennaio 2015. Per informazioni e costi dei corsi, contattare l'ufficio formazione professionale: tel. 050.985803 - e-mail l.casarosa@cia.it, oppure tramite il sito www.agricolturaevitaetruria.it *(L.C.)*

Prorogato il bando Inail per la messa in sicurezza dei trattori

Pisa - Si comunica a tutti gli associati che il Bando Inail-Fipit 2014, che prevede un contributo del 65% per le spese sostenute per la messa a norma dei trattori agricoli, è stato prorogato al 15 gennaio 2014. Si invitano tutti gli interessati a contattare prontamente gli uffici Cia di zona per informazioni sulle modalità di presentazione delle domande e su gli interventi finanziabili. *(L.C.)*

Borsa merci telematica: uno strumento utile per la contrattazione dei prezzi

Pisa - Ricordiamo a tutti gli imprenditori agricoli che la Camera di Commercio di Pisa, offre la possibilità di collegarsi alla Borsa Merci Telematica Italiana. Èun sistema per la contrattazione dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici, dove si incontrano domanda ed offerta, con condizioni di trasparenza dei prezzi ed efficienza. L'accesso al sistema telematico è riservato ai Soggetti Abilitati all'Intermediazione (SAI): gli operatori possono accreditarsi gratuitamente compilando il modulo scaricabile dal sito camerale. *(L.C.)*

15 gennaio: scadono i termini per la dichiarazione di produzione vino

Pisa - Si ricorda a tutte le aziende che producono vino, con una superficie viticola superiore ai 1.000 mq e che hanno richiesto contributi comunitari che il 15 gennaio 2015 scade il termine ultimo per presentare la dichiarazione di produzione vino 2014. Tutti gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici Cia di riferimento.

Un'opportunità di finanziamento per le aziende agricole da non perdere

Pisa - Fino al 15 gennaio 2015 gli imprenditori agricoli e chi ha aree forestali, potranno usufruire di un finanziamento a fondo perduto pari all'80% per la consulenza tecnica in agricoltura (Mis 114 del PSR; fase 7).
In particolare su: condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro; miglioramento aziendale; consulenza sulle norme previste dal PAN. La Cia Pisa ha già attivato negli uffici tecnici di zona un servizio di consulenza gratuito per avere informazioni e chiarire la propria situazione aziendale. Contattare il personale tecnico, oppure scrivere un'e-mail a pisa@cia.it. *(L.C.)*

ALIMENTAZIONE

Gli **auguri** migliori

A cura della **dott. Giusi D'Urso**

Da quasi due anni, il Centro di Educazione Alimentare La MezzaLuna è attivo sul territorio di Pisa e provincia per promuovere e valorizzare, attraverso varie attività, il lavoro degli agricoltori.
Da quasi due anni ho il piacere e l'onore di rappresentare questa associazione che, senza grandi clamori, ma con tenacia e passione, s'impegna nella ricostruzione della cultura alimentare, partendo dal legame stretto e profondo che lega chi produce il cibo a chi lo mangia.
In questi primi due anni abbiamo portato le persone a visitare le aziende, costituito un gruppo d'acquisto consapevole di prodotti a filiera corta, attivato numerosi percorsi educativi nelle scuole, in ospedale, fra gli operatori familiari e gli educatori, comunicato e informato attraverso il nostro blog (www.lamezzaluna.eu).
Tutto questo, con l'idea chiara e precisa di ricondurre le persone alla prima, importante consapevolezza: il cibo viene dalla terra. È ovvio, quindi, che per La MezzaLuna i migliori auguri vadano agli agricoltori e ai "mangiatori": a chi della terra fa la sua occupazione, il suo sostentamento, la sua ragione di vita e a chi, ogni giorno, se la ritrova nel piatto e la condivide con i propri cari.
È un augurio, il nostro, che si rinnova ogni giorno, come il nostro lavoro, che si plasma, si adegua e si affianca ai bisogni e alle necessità degli uni e degli altri.
Poiché ogni giorno tutti noi mangiamo; e ogni giorno i contadini lavorano i campi e custodiscono il territorio.
Ditemi: cosa c'è di più importante?

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Spesa in Campagna: la Bottega di Siena compie due anni e gode di ottima salute

Una vera e propria festa per il secondo anno della Bottega: da 16 a 26 aziende in ventiquattro mesi, e consumatori entusiasti

Siena - A due anni dall'apertura delle Bottega della Spesa in Campagna di Siena, voluta dalla Cia e dagli agricoltori senesi, la sfida è vinta. A metà dicembre del 2012 erano 16 aziende, oggi sono 26, e già dal prossimo mese di gennaio arriveranno a una trentina.
«Stare insieme è difficile, ma è l'unica formula che consentirà alle piccole aziende di sopravvivere» ha sottolineato il presidente della Bottega, Roberto Barbi. Una grande festa quella organizzata per il secondo compleanno della Bottega: presenti i produttori che hanno offerto una degustazione dei loro prodotti, musica dal vivo, palloncini verdi della Cia e tanti clienti-consumatori che hanno così avuto la possibilità di conoscere e parlare con i produttori.
Hanno partecipato il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli, il presidente della Cia Siena Luca Marcucci, il direttore Roberto Bartolini e il deputato senese Luigi Dallai.
Formula di successo - Produttori agricoli da tutta la provincia hanno scommesso su questa forma di vendita diretta collettiva che ha permesso di avere in un unico luogo i prodotti alimentari della spesa quotidiana: pasta, pane, uova, carne bovina e suina, agnello, formaggi vaccini e pecorini, salumi, verdure, vino, olio, pasta. Ma anche prodotti particolari come farine di grani antichi, pane con lievito madre cotto a legna, confetture di rosa canina o di giuggiole, latte vaccino crudo, pecorini con caglio vegetale, pasta di farro.
«È stata quindi costituita un'associazione - ha spiegato Barbi - che ha stipulato i contratti necessari, acquistato le attrezzature, assunto il personale per il buon funzionamento della Bottega che ufficialmente ha un'autorizzazione per mercato coperto. Tutto in autofinanziamento e con il supporto tecnico e professionale della Cia Siena che ha promosso e creduto fortemente in questo progetto». A due anni dal via, i produttori sono quasi raddoppiati.
«Due anni impegnativi - ha aggiunto il presidente della Bottega - ma i risultati sia in termini di richieste di adesione e sia in fatturato si iniziano a vedere. Rispetto al primo anno il fatturato è quasi raddoppiato e i clienti in bottega continuano a crescere: sono state rilasciate circa 1850 tessere e ogni tessera identifica un cliente.
Ora la sfida è riuscire a garantire il costante aumento della domanda». «Fare la spesa in Bottega - ha commentato il presidente Cia Marcucci - significa anche recuperare una buona cultura alimentare. Alla Bottega non si fa la spesa di fretta: ci si informa sulla provenienza, sul metodo di produzione, sulla stagionalità, sulle ricette, si scambiano esperienze, si parla con i produttori che riforniscono gli scaffali, si prendono ordinazioni particolari per chi ha bambini piccoli o intolleranze».
«L'attenzione alle etichette - ha aggiunto il direttore Cia Bartolini -, alle confezioni, alla sicurezza alimentare, alla tracciabilità, sono le caratteristiche che vengono garantite in bottega e sulle quali i produttori investono molto in quanto le uniche in grado di fare la differenza con la produzione di cibo dell'agroindustria». *(Anna Stopponi)*

Solidarietà ed equità per un'esistenza dignitosa per i pensionati-agricoltori senesi

A Siena la festa provinciale dei pensionati Cia Siena: tanta partecipazione e richieste alle istituzioni

Siena - «Cambiamento, solidarietà ed equità verso una categoria che è sempre più ai margini del dibattito politico-istituzionale». È questa la richiesta che è stata fatta alle istituzioni nazionali da parte dell'Anp-Cia Siena, che ha celebrato la Festa provinciale dei pensionati della Cia con la partecipazione di Lorenzo Bonghi, presidente Anp-Cia Siena; Luca Marcucci, presidente Cia Siena, Roberto Bartolini, direttore Cia Siena; Luca Brunelli, presidente Cia Toscana; Carlo Braccesi dell'Anp Cia Toscana e Anna Ferretti, assessore Comune di Siena alla Sanità, Politiche Sociali e Casa; oltre ai deputati senesi Susanna Cenni e Luigi Dallai. La legge di Stabilità si pone per il 2015 l'obiettivo condiviso di rilanciare l'economia, l'occupazione e l'impresa, riavviando la crescita dopo anni di recessione.
«Tuttavia - ha sottolineato Lorenzo Bonghi, presidente ANP Cia Siena - tra impoverimento delle pensioni e disagi socio-assistenziali, gli anziani sono ormai sempre più esclusi dalla politica, vivono in semi povertà, con assegni mensili sotto i mille euro, ed in molti addirittura sotto i 500 euro».
Per questo anche l'Anp-Cia Siena ha deciso di mobilitarsi - partecipando in gran numero alla manifestazione nazionale di Bologna e poi a Bari - e rivendicare equità e giustizia sociale, facendo appello alle istituzioni per interventi immediati, concreti ed efficaci a favore dei pensionati. Fra le richieste il recupero del potere d'acquisto delle pensioni (già eroso del 30%) attraverso una più puntuale indicizzazione e la riduzione del drenaggio fiscale nazionale e locale; l'attuazione della riforma sanitaria con moderne protezioni, presidi e servizi nei centri rurali; l'eliminazione delle liste d'attesa e la riduzione selettiva dei ticket; risorse economiche adeguate per il sociale e la non autosufficienza; il ripristino pieno del fondo Patronati.

A Siena uno sportello informativo per le agrienergie

Accordo fra Cia e Ecoenergia Futura per far conoscere le potenzialità delle rinnovabili. Il servizio offre consulenza sul risparmio energetico ad aziende e cittadini

Siena - Uno sportello informativo per le agrienergie. È quello che apre a Siena, alla sede Cia (Viale Sardegna 37) e in tutte le sedi della provincia - grazie all'accordo con la Ecoenergia Futura - con l'obiettivo di informare associati e cittadini sugli audit energetici; il riscaldamento a biomassa cogenerazione e biogas; impianti solari termici; impianti fotovoltaici; consulenza bollette.
«È uno strumento attivato dalla Cia Siena - spiega il presidente Luca Marcucci - in collaborazione con l'Associazione Cipa. at Sviluppo Rurale Siena e l'azienda Ecoenergiafutura al fine di far conoscere le potenzialità delle energie rinnovabili (soprattutto da biomassa) e favorire lo sviluppo delle Bioenergie nel territorio locale». «Lo Sportello - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - che aprirà a gennaio, è un servizio gratuito, offre consulenza ed informazione sul risparmio energetico, con cadenza trimestrale, presso le sedi Cia di Siena. Lo sportello è dedicato all'orientamento degli utenti - imprenditori agricoli, titolari di strutture ricettive, titolari di aziende di produzione delle bioenergie, privati cittadini - fornendo conoscenze tecniche, grazie alla disponibilità di uno staff di esperti».

Denuncia produzione vitivinicola: scadenza al 15 gennaio

Siena - È aperta la campagna per la compilazione della denuncia di produzione vitivinicola 2014/15, la cui scadenza è fissata al 15 gennaio 2015. Gli interessati alla compilazione con l'aiuto della Cia, possono contattare gli addetti vitivinicoli per fissare un appuntamento oppure inviare per email, previo contatto telefonico, il quantitativo di Uva raccolta, Vino Feccioso e di Vino finito in modo da permettere la compilazione della domanda. Coloro che sono in possesso della smart card devono renderlo disponibile in occasione della sottoscrizione in quanto, in mancanza di questo, non sarà in alcun modo possibile la presentazione della dichiarazione. Coloro che non hanno la firma digitale devono presentare un idoneo documento di identità valido alla data di sottoscrizione. Sono tenuti alla presentazione della denuncia coloro che raccolgono uve da vino, le vendono e/o producono più di 10 ettolitri di vino o hanno in conduzione più di 1.000 mq. di vigneto (in questo caso è necessaria la presentazione anche se non vi fosse stata alcuna produzione di uve o di vino). Gli obbligati che non adempiono alla presentazione della Dichiarazione Vitivinicola, sono soggetti a sanzioni fino a 500,00 € ed esclusi, in futuro, da eventuali contributi pubblici relativi alle superfici vitate. Nella dichiarazione vanno indicati, fra gli altri: quantità di uva e di vino prodotto distinto per tipologia e colore; quantità di uve e prodotti a monte del vino venduti o ricevuti; quantità di vino e prodotti a monte del vino detenuti al 30/11. *(Gianni Brandani)*

La Cia sostiene la cultura e premia Genovesi, miglior autore toscano

Siena - La Cia sostiene la cultura e gli editori senesi. E lo ha fatto in occasione dell'assegnazione a Siena del Premio letterario Toscana Raccontata promosso da toscanalibri.it, il portale della cultura toscana, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Siena. Al migliore autore toscano, Fabio Genovesi, è andato infatti in premio un cesto di prodotti di eccellenza della Bottega della Spesa in Campagna. Ad assegnare il riconoscimento "speciale" allo scrittore di Forte dei Marmi è stata, una giuria specializzata. Al miglior editore Aska Edizioni di Firenze è andato un piatto d'argento realizzato dal maestro orafo aretino Giovanni Raspini.

Ocm ristrutturazione e riconversione dei vigneti: possibile presentare domende di contributo

Siena - È aperta la campagna 2014/15 per la presentazione delle domande di contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti la cui scadenza è al 28 febbraio 2015. La Regione Toscana ha impegnato 17 milioni di euro per questa misura ritenendola particolarmente importante. Possono presentare la domanda di contributo tutti i conduttori di superfici vitate o detentori di diritti di reimpianto iscritti nel Registro dei diritti qualificati come imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 c.c. La superficie minima ammessa è fissata in 0,5 ettari per Ute. Per le Ute che al momento della presentazione della domanda hanno una superficie vitata pari o inferiore ad 1 ettaro la superficie minima di intervento è fissata in 0,3 ettari. Con questo bando vengono introdotte numerose novità che consentiranno alle imprese di poter effettuare interventi sempre più vicini alle rispettive necessità. Gli uffici Cia sono a disposizione per la consulenza necessaria e per la predisposizione delle domande che sono compilabili e presentabili tramite il portale Artea. *(G.B.)*

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Firmato il "Patto territoriale di reciprocità"

L'accordo tra associazioni di categoria, associazione "Vecchie e nuove povertà" e Unione dei Comuni Empolese Valdelsa. Fra i firmatari la Cia.

Firenze - Il problema della povertà è un problema ormai molto diffuso anche nei nostri territori, cosi come quotidianamente si manifestano nuove forme di disagio legate a questi anni di crisi. Occorrono risposte urgenti e condivisione fra i soggetti istituzionali, le associazioni del sociale e le organizzazioni professionali e sindacali. Una prima risposta arriva dalla firma del "Patto territoriale di reciprocità" sottoscritto dall'Unione dei comuni Empolese Valdelsa, dall'associazione "Vecchie e nuove povertà" e dalle organizzazioni professionali e sindacali. Fra i soggetti professionali la firma della Cia Empolese Valdelsa.
Il progetto si basa sul superamento dell'assistenzialismo col raggiungimento dell'autonomia dei soggetti che presentano un alto grado di fragilità sociale.
Attraverso il Patto Territoriale di Reciprocità e le attività della rete si produrrà valore rispetto a diverse dimensioni:
- **Valore economico.** Aumentare il numero di soggetti occupati che passano da soggetti passivi (percettori di sussidi a vario titolo) a soggetti attivi del processo economico.
- **Valore sociale.** Recuperare al contesto socio-relazionale persone emarginate.
- **Valore culturale.** Diffondere nella comunità i valori dell'equità, della tolleranza, della mutualità e della solidarietà, attenuando le conseguenze della crisi socio-economica.
- **Valore istituzionale.** Nello spirito di una sussidiarietà circolare il Progetto crea un laboratorio di "welfare di comunità" dove tutti gli attori ripensano insieme a come rendere efficace la "spesa sociale" (ottimizzare le risorse evitando dispersioni, sprechi e sovrapposizioni), con un nuovo sistema operativo e di governance. Questa nuova forma di alleanza tra pubblico e privato, tra profit e non profit arricchisce il sistema di programmazione territoriale garantendone continuità e sostenibilità.
Giuseppe Ferrara, che ha sottoscritto l'accordo a nome della Cia, ha commentato il patto ricordando come «questo atto, che si rifà anche normative europee come la "Carta per una responsabilità Sociale condivisa" o nazionali come le "Linee guida per il terzo settore" emanate dal governo italiano, trova la Cia attiva e in prima linea».
«Riteniamo - prosegue Ferrara - che l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati sia rilevante, ma da solo non basta e occorre invece una integrazione più vasta».
«Occorre - conclude Giuseppe Ferrara - valorizzare i territori con le esperienze e i soggetti già attivi affinché questo patto trovi risposte reali alla marginalità e alla situazioni di fragilità. Con questo spirito la Cia sarà presente ai tavoli territoriali».

Dalle parole ai fatti...

Riflessioni di un agricoltore sui danni da animali selvatici

Firenze - *Dal socio Cia Fulvio Fredducci riceviamo e volentieri pubblichiamo.*

Sono titolare di una azienda agricola di circa 20 ettari nel comune di Fiesole dove coltivo principalmente olivi, con un piccolo vigneto e 5,5 ettari di seminativo dove, da qualche anno, non posso più coltivare niente perché viene tutto sistematicamente distrutto da cinghiali e caprioli.
Nell'incontro del 5 novembre scorso, organizzato dal Comune di Fiesole sul problema ungulati, sono state dette cose molto interessanti, sia dall'assessore Salvadori che dall'assessore Crescioli. Innanzitutto spero che le cose dette siano mantenute anche negli incontri con una platea diversa. Vorrei però sapere come intendano mettere in pratica alcune delle cose dette.
Si è detto, giustamente, che una causa della proliferazione di questi animali è la modificazione del paesaggio agrario con il proliferare di zone incolte, abbandonate, dove si rifugiano e riproducono ed è stata giustamente indicata come operazione da favorire quella di ridurre tali zone.
Per questo vi chiedo, non lo sapete che esiste una legge che vieta di ripulire i terreni incolti perché non si può contrastare l'espansione del bosco e che vi sono corpi di polizia pronti a farla rispettare "armi in pugno"? Alcuni anni fa, durante un sopralluogo per il taglio di alcune piante, ho fatto notare ai due agenti del Corpo Forestale un olivo che stava per essere ricoperto dalla vegetazione spontanea dicendo loro che avrei provveduto a tagliare la vegetazione spontanea quel tanto che bastasse a ridargli luce e a permettere la creazione uno spazio per stendere le reti per effettuare la raccolta delle olive. Mi è stato risposto che era assolutamente vietato e che, al massimo, stando però bene attento a non rovinare la vegetazione spontanea, avrei potuto spostare l'olivo.
Non vi siete resi conto che fino ad ora è stata fatta una legislazione che, di fatto, ostacola chi intende continuare a coltivare? Che molte persone preferiscono abbandonare la coltivazione spaventate da una legislazione sempre più oppressiva e penalizzante verso chi intende lavorare e produrre?
Possibile che una piccola azienda agricola che riesce a ricavare un reddito paragonabile a quello di un lavoratore dipendente che non arriva alla quarta, ma forse neppure alla terza, settimana, ma che, però, ha la necessità di assumere qualcuno per qualche giornata all'anno sia costretta a spendere alcune migliaia di euro per manuali e corsi di formazione o rischiare sanzioni più alte del reddito di un intero anno di lavoro? La sicurezza sul lavoro è certamente importante, e io ne so qualcosa, ma siamo sicuri che il modo migliore per raggiungerla sia questo?
Il risultato è che molte aziende coltivano solo quel poco che riescono a fare da soli e abbandonano il resto dell'azienda con le conseguenze che invece si diceva di voler contrastare. Uno dei rischi maggiori di chi lavora in campagna è quello di farsi male inciampando in una buca fatta da qualche cinghiale e nascosta dall'erba ricresciuta. Nell'incontro non si è parlato del problema del lupo, se non di sfuggita. Prima o poi bisognerà cominciare ad affrontarlo seriamente, se non vogliamo che le zone occupate dalla pastorizia vengano abbandonate con tutte le conseguenze negative che questo comporta.
Spero vogliate cogliere il senso costruttivo, e non polemico, di questa mia lettera e vi ringrazio dell'attenzione con la speranza di vedere presto in atto delle azioni concrete e risolutive di questo grave problema.

Fulvio Fredducci

Torna attivo il sito internet della Cia Metropolitana

Ripartita anche la newsletter

Firenze - **Durante il mese dicembre tornerà attivo il sito della Cia Metropolitana anche all'indirizzo www.ciafirenzeprato.org che si aggiunge a ciafirenze.org e ciaprato.org**
Lo stop, dovuto ad un attacco informatico avvenuto nel mese di luglio, aveva fra l'altro causato il blocco dell'invio della nostra newsletter. L'invio della newsletter è ripreso il 5 dicembre con soddisfazione, speriamo, di tutti coloro che erano iscritti alla lista. Adesso auspichiamo tante nuove iscrizioni. Il direttore metropolitano Sandro Piccini della Cia ha dichiarato: «Dopo un lungo lavoro si esperti informatici e di recupero dei dati siamo stati in grado di tornare ad utilizzare questi strumenti di comunicazione». Piccini a poi concluso affermando «che sarà un impegno costante l'informare in tempi rapidi i nostri agricoltori e dialogare con loro».

Consiglio comunale di Pontassieve approva una mozione sui danni delle mosca olearia

Firenze - Il Consiglio comunale di Pontassieve ha approvato ad unanimità una mozione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico su proposta dei consiglieri Cristina Pagni e Daniele Donnini sui danni causati dalla mosca olearia.
I consiglieri considerato che a causa dell'andamento climatico anomalo con temperature ed umidità ideali ad attacchi ripetuti della mosca olearia si è verificato il crollo della produzione olearia del 70% con picchi che arrivano al 90%.
Considerato il pesantissimo danno economico che questa situazione ha determinato nell'economia del territorio, colpendo le aziende agricole, i frantoi, ma anche tante famiglie che producevano per proprio uso o che lavoravano per indotto nel settore, i consiglieri hanno chiesto al sindaco e alla giunta comunale di farsi promotore, tramite l'assessorato all'agricoltura, a richiedere al Governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni provocati dalla mosca olearia e quindi prevedere misure di sostegno alle imprese del settore.
Nell'ordine del giorno si chiede al sindaco anche «di richiedere alla Regione Toscana di sviluppare tramite Artea un sistema di monitoraggio ed informazione capace di prevenire ed informare le Aziende ed i Cittadini circa la temporalità dei trattamenti da effettuare, i principi attivi da utilizzare, per combattere tempestivamente i parassiti dell'olivo».

L'Accademia dei Georgofili cerca giovani per un blog sui temi dell'agricoltura

Firenze - L'Accademia dei Georgofili cerca **giovani sotto i 40 anni (studenti di agraria, imprenditori agricoli o aspiranti tali)**, per creare un blog in cui scambiare opinioni, esperienze, unire gli sforzi, incontrarsi, dibattere, crescere, migliorare.
L'iscrizione al blog è gratuita e sarà una bacheca virtuale per dare volto e parola ai giovani che si interessano di agricoltura.
Verrà richiesto ai partecipanti un curriculum, una foto che li rappresenti al meglio (simpatica e ironica, «non una fototessera!»), una frase; verrà fatta loro un'intervista telefonica per poter descrivere chi sono e la loro attività, i loro interessi, i loro sogni, ecc.
L'Accademia dei Georgofili, forte del proprio prestigio e della propria autorevolezza come più antica accademia del mondo che si occupa di agricoltura e di tutto quanto ruota attorno al mondo rurale, offrirà agli iscritti al blog la possibilità di incontrarsi non solo virtualmente ma anche fisicamente, nella sede accademica o nel corso di eventi e manifestazioni di settore.
Lo scopo è quello di fornire uno strumento per conoscersi e conoscere, per sfatare l'opinione che l'agricoltura sia un'attività legata al passato ma al contrario sia una risposta, probabilmente la più importante se non l'unica, per proiettare l'Umanità nel futuro.

Gli interessati al progetto possono contattare Giulia Bartalozzi, responsabile comunicazione dell'Accademia, tel. 055 212114, email: ufficio.stampa@georgofili.it

Prorogato il bando Inail-Fipit per la sicurezza delle macchine agricole

Firenze - Prorogati al 15 gennaio 2015 i termini per la partecipazione al bando Inail-Fipit 2014 (finanziamento per interventi di adeguamento di un trattore agricolo o forestale). **Per ulteriori informazioni contattare la dott. Cecilia Piacenti al 055 2338016 oppure al seguente indirizzo email c.piacenti@cia.it**

Festività 2014, chiusure degli uffici Cia Firenze Prato

Firenze - Gli uffici della Cia Metropolitana Firenze-Prato resteranno chiusi per le festività 2014/2015 nei giorni 24 e 31 dicembre per l'intera giornata. La permanenza di Calenzano del giorno 23 dicembre non avrà luogo. La Cia Metropolitana Firenze Prato augura buone feste.

Apicoltura, transumanza: domande di contributo dal 2 al 30 gennaio 2015

Firenze - La Cia ricorda che la Regione ha pubblicato il Programma relativo alle azioni in apicoltura - Campagna 2014 - 2015 (Del. G.R. N. 1051 del 25/11/2014). In riferimento alla Azione C "transumanza", si evidenzia la possibilità per gli apicoltori di fare domanda di accesso al contributo, dal 2 al 30 gennaio 2015. Per maggiori informazioni rivolgersi alle sedi Cia di Firenze e Prato.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Il progetto Orty, iniziativa del Cipa-at Grosseto

L'agenzia formativa, in collaborazione con la Fondazione il Sole, ha dato vita al progetto Orty finanziato dal Fondo ForAgri

Firenze - Un luogo privilegiato del processo d'inserimento è senza dubbio l'attività lavorativa, la quale, quando si propone come attività personalizzata e coniugata alle potenzialità dei singoli può risultare la leva più potente di socializzazione e di inclusione sociale. Il lavoro interviene nell'ambito della diversa abilità e della salute mentale non solo trasferendo competenze tecnico-operative, ma interessandosi più in generale della persona nella sua globalità. Il progetto formativo si rivolge agli operatori e agli educatori professionali della Fondazione Il Sole con mansioni di accompagnamento psico-socio sanitario e/o sociale in favore di persone in condizione di disagio. Il progetto si interseca inevitabilmente con altri progetti e programmi attualmente in corso presso la struttura che aderisce a questo piano, con l'obiettivo di realizzare percorsi di inserimento lavorativo per le persone portatrici di disagio socio-economico e psico-sociale. Il progetto è finalizzato al trasferimento di competenze e saperi propri del lavoro in ambito sanitario, riabilitativo e sociale e propone un percorso di formazione a beneficio degli operatori dei servizi, che ha lo scopo di aggiornare le competenze e acquisirle di nuove, non solo nelle competenze della professione ma anche nelle cosiddette competenze trasversali, che più in generale interessano le capacità della persona spendibili nel processo riabilitativo e nel mercato del lavoro.
Azione fondamentale è stata la realizzazione di un orto/laboratorio e la realizzazione di una raccolta di ricette, elaborate secondo la cucina tradizionale contadina della Maremma Toscana, dove gli ingredienti fondamentali sono gli Ortaggi e la Pasta di Sole. Il ricettario è disponibile gratuitamente presso le sedi e i laboratori della Fondazione Il Sole e in tutte le sedi Cipa-at Grosseto Cia.
Il ricettario si scarica anche da internet a questo indirizzo: **http://ow.ly/Fz0OC**
(Fabio Rosso)

Chiusura degli uffici Cia per le festività natalizie

Grosseto - La Cia comunica che gli uffici saranno chiusi per festività nei giorni 24 e 31 dicembre 2014 e nei giorni 2 e 5 gennaio 2015. La Cia coglie l'occasione per augurare un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Incontri formativi sulla nuova Pac

Si è svolto il primo appuntamento a Grosseto

Grosseto - La Cia, in linea con la sua missione di informare e coadiuvare gli agricoltori, ha tenuto un'incontro per approfondire la nuova Pac che si è svolto presso la «Fondazione il Sole» di Grosseto. Una preoccupazione forte quella relativa alla futura politica agricola comune, lo testimonia la presenza di tantissimi imprenditori agricoli, arrivati da ogni parte della provincia per raccogliere informazioni e chiarimenti. Ad aprire i lavori il direttore Angelo Siveri: «Sin dalla primavera la nostra Confederazione si è impegnata nell'attività di informazione alle proprie aziende, pur non avendo e nemmeno a tutt'oggi, notizie definitive in quanto mancano le circolari e le delibere attuative, indispensabili per poter far compiere delle scelte in termini di programmazione dagli agricoltori». Altri ne seguiranno sull'intero territorio provinciale. *(SR)*

Dichiarazione di produzione e raccolta uve

La presentazione entro il 15 gennaio 2015

Grosseto - Le dichiarazioni di produzione vitivinicola relative alla campagna 2014/2015 (raccolto 2014) devono essere presentate entro il 15 gennaio 2015. Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione tutti i produttori che possiedono non meno di mq 1.000 di vigneto.
Si precisa che la dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva nella campagna interessata sia stata uguale a zero, così come precisato dalla commissione Ue con nota n. 26185 del 1 luglio 1998 e come ribadito dall'ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari con nota n. 27390 pos. 28/6 del 9 dicembre 2002. I conduttori dei vigneti che sono stati ritenuti idonei alle produzioni a Denominazione di origine (ai sensi dell'art. 16 del D.M. del 16 dicembre 2010) effettuano contestuale rivendicazione delle uve Do e Ig nella dichiarazione di vendemmia.
Sono, invece, esentati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione: le persone fisiche o giuridiche o gli organismi associativi di dette persone la cui produzione di uve è interamente destinata ad essere consumata come tale, ad essere essiccata o ad essere trasformata direttamente in succo di uva da parte del produttore oppure da parte di una industria di trasformazione specializzata; e i produttori le cui aziende comprendono meno di 0,1 ettari di vigneto e il cui raccolto non è stato né sarà, neppure in parte, immesso in commercio in qualsiasi forma. *(Alberto Calzolari)*

Pac 2014: saldi previsti tra dicembre e gennaio

Grosseto - Il Reg. (UE) n. 1310/2013, ha modificato il massimale nazionale e con il successivo Reg. (UE) n. 1044 del 03/10/2014 è stato attribuito all'Italia, per il regime di pagamento unico un plafond di euro 3.769.644.000. Si è reso quindi necessario eseguire una riduzione lineare del valore totale dei diritti all'aiuto prima del pagamento del saldo della domanda unica 2014. La percentuale di riduzione del valore dei titoli da applicare a tutti i diritti all'aiuto è pari all'8,41%.
Considerato che Agea coordinamento ha autorizzato il pagamento dell'anticipo fino al 45% del valore dei diritti all'aiuto prima della esecuzione del taglio lineare, il pagamento del saldo sarà eseguito con il nuovo valore dei titoli.
La fase di anticipo (per una percentuale del 50% degli importi stabiliti) ha interessato anche il sostegno specifico (art. 68) relativo all'avvicendamento (importo unitario stabilito in euro 81,31/ettaro), danaee racemosa (importo unitario stabilito in euro 5.665,72/ettaro) e della barbabietola da zucchero (importo unitario stabilito in euro 386,42/ettaro), rimanendo esclusi (i loro pagamenti sono previsti per anno nuovo) i premi alle carni bovine, ovicaprine, olio di oliva, latte, tabacco, patate e assicurazioni.
Tutti i pagamenti diretti della domanda unica 2014 subiranno un tasso di adattamento (riduzione) per una correzione/spostamento di fondi per quanto riguarda la riserva per crisi nel settore agricolo. I pagamenti relativi alla campagna 2014 impattano sull'esercizio finanziario 2015 (che inizia il 16 ottobre 2014 e termina il 15 ottobre 2015), la riduzione sarà effettuata sui pagamenti relativi ai titoli e anche al sostegno accoppiato.
La percentuale di riduzione è pari al 1,302214 % e sarà applicata esclusivamente agli agricoltori con importo, relativo ai pagamenti diretti, superiore ai 2.000 euro nella campagna/annualità 2014.
La domanda di premio per l'assicurazione dei raccolti di uva da vino ai sensi dell'art. 103 unvicies del Reg. CE 1234/07, è stata liquidata nel mese di ottobre scorso. *(Alberto Calzolari)*

Bandiera Verde Cia al Comune di Scansano

Grosseto - Premiato il Comune di Scansano con il prestigioso riconoscimento Bandiera Verde della Cia, che viene rilasciato ad aziende private o enti pubblici che si distinguono in modo particolare per l'attenzione che rivolgono al nostro settore, per la sensibilità mostrata verso questo settore. Ha ritirato il premio il sindaco, Sabrina Cavezzini *(nella foto)*.

Mondiale di formaggio alla «Riserva del Fondatore» del Fiorino

Al World Cheese Awards 2014 di Londra si aggiudica il titolo di Supergold

Firenze - «Londra, 16 novembre 2014. Al più prestigioso concorso di formaggi il nostro pecorino riserva del Fondatore, è stato selezionato tra i migliori del mondo. Il Supergold prevede di potersi fregiare del titolo di migliore al mondo ed entrare a far parte, indelebilmente, dell'elite dei prodotti caseari». Questa la dichiarazione di Simone Sargentoni, che insieme alla moglie Angela Fiorini e ai loro collaboratori festeggiano l'ennesimo riconoscimento internazionale attribuito ad un figlio del Caseificio Il Fiorino, e fino ad oggi, il più importante.
Già nella passata edizione nel 2012 avevano ottenuto la medaglia d'oro con il pecorino semistagionato e la medaglia di bronzo sempre con la riserva del Fondatore.
Complessivamente sono stati selezionati 3.000 i formaggi provenienti da 33 paesi, dall'Australia, agli Usa, dal Sud Africa al Nord Europa, giudicati da oltre 250 giurati provenienti da 26 nazioni, che dopo aver classificati i primi tre per ogni categoria, hanno riconosciuto con il titolo di Supergold i più meritevoli.

Difficile stavolta - conclude Sargentoni - trovare appellativi per celebrare o sottolineare l'importanza di questo premio, lasciamo ad ognuno trarre le proprie riflessioni; noi senza falsa modestia, siamo orgogliosi di rappresentare l'immagine di un'Italia che, nonostante tutto, vince nel mondo.

Assemblea Legacoop: solo uniti si vince

Grosseto - Si è tenuta a Grosseto l'assemblea di Legacoop, l'associazione che raggruppa le strutture cooperative del territorio maremmano. Il Presidente Antonio Terribile nel suo intervento ribadisce l'importanza per le piccole e medie imprese lo strumento della cooperazione, soprattutto in un momento di crisi che non è solo strutturale e congiunturale, in un territorio come quello grossetano che ha delle potenzialità notevoli nel settore agrituristico e ambientale, che ha necessità di essere valorizzato. Presente all'iniziativa il Presidente della Cia Enrico Rabazzi, che ricorda come la riforma agraria dell'Ente maremma è stata lasciato un valore fondamentale, come quello delle cooperative, la cui unione è l'unico strumento, anche se datato, che possa rappresentare una risposta per le piccole e medie imprese che possono trovare degli sbocchi commerciali e in competizione con gli altri Paesi europei. *(SR)*

***Bando Fipit Inail** per adeguamento trattori alle norme di sicurezza: **prorogata al 15 gennaio 2015** la presentazione delle domande*

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Promozione turistica e lavorazione del legno al centro degli incontri Cia in Bulgaria

Pistoia - Una delegazione della Confederazione Italiana Agricoltori di Pistoia, rappresentata dal presidente dell'Associazione pensionati Luciano Aroni e dal funzionario con delega alla promozione prodotti e aziende agrituristiche Andrea Andreotti, è stata recentemente ospitata da pubblici amministratori e imprenditori bulgari in seguito ad un recente incontro avuto in Toscana, ed in particolare nella provincia di Pistoia. I rappresentanti pistoiesi hanno ufficialmente incontrato il sindaco di Samokov (importante provincia con la stazione di sci di Borovetz) Vladimir Georgiev e il sindaco di Asenovgrad (55mila abitanti) Emil Karaivanov, con i quali sono stati presi accordi per un reciproco scambio di collaborazione, soprattutto nei settori del turismo, della lavorazione del legno e delle fonti naturali di riscaldamento. Ulteriori incontri sono stati organizzati con numerosi imprenditori del settore agricolo, del turismo della terza età, della cooperazione internazionale e con dirigenti di negozi e catene di supermercati di Sofia, capitale della Bulgaria.

Patentino fitofarmaci: attenzione alle novità del Pan

Novità in arrivo dal Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
Dopo la data del 26 novembre 2015 il possesso del patentino sarà indispensabile, per acquistare i preparati fitosanitari per uso professionale.
A partire da tale data viene introdotta però un'importante novità: il patentino sarà indispensabile per acquistare tutti i prodotti fitosanitari destinati a un uso professionale, a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo; chi non ne sarà in possesso potrà acquistare ed utilizzare solamente prodotti destinati a un uso non professionale.
Per approfondimenti e informazioni di servizio contattare l'ufficio tecnico Cia di riferimento. *(Francesco Troiano)*

A febbraio corsi per alimentaristi organizzati dal Cipa-at Pistoia

Pistoia - Sono tenuti a fare il corso tutti coloro che hanno a che fare con gli alimenti (produttori primari e trasformatori, porzionatori, camerirei, ecc.).
Si ricorda che gli attestati dei corsi hanno validità di 5 anni dopo di che va effettuato il rinnovo. **Per preadesioni ed informazioni** rivolgersi a Marco Masi 0573 535413 presso la sede Cia di Pistoia, oppure a Daniela di Bonaventura (il lunedì e mercoledì presso la sede Cia di Buggiano 0572 32210, e-mail: danidibo@libero.it).

Più attenzione ai costi energetici con la convenzione Cia - Enegan

Pistoia - La Cia provinciale informa gli associati che è stata siglata una convenzione con la società Enegan. "Gli ultimi periodi - sottolinea la Cia pistoiese - ci portano purtroppo a dover tenere in forte considerazione un elemento fondamentale, ovvero i costi. Una voce sempre più importante tra i costi delle attività dei nostri associati è l'energia. La collaborazione attiva tra Cia Pistoia ed Enegan, offre la possibilità di usufruire di una serie di sconti dedicati, oltre alla ulteriore possibilità di poter richiedere la visita gratuita di un consulente energetico che aiuterà a leggere e comprendere nel migliore dei modi le bollette energetiche".

Scadenze per le aziende agricole

SCADENZE PER I VITICOLTORI

La Cia ricorda ai produttori di vino che devono provvedere entro il 10 gennaio 2015 a fare la denuncia di produzione del vino. Per fare le denunce di produzione possono rivolgersi ai seguenti tecnici della Confederazione: Francesco Troiano presso l'ufficio di Pistoia; Simone Bertini presso l'ufficio di Monsummano Terme; Daniela di Bonaventura presso l'ufficio di Buggiano il lunedì e mercoledì.
Per assistenza tecnica in campo vitivinicolo adempimenti specifici per la rivendicazione e commercializzazione di vini Dop/Doc e Igp/Igt rivolgersi a Daniela di Bonaventura (lunedì e mercoledì presso la sede Cia di Buggiano 0572 32210, e-mail: danidibo@libero.it).

SCADENZE PER GLI OLIVICOLTORI

Coloro che riportano a casa olio sfuso che viene venduto al consumatore finale devono iscriversi al portale Sian e tenere il registro mensile (provvisorio) di carico e scarico delle olive, dell'olio prodotto e/o acquistato e dell'olio venduto.
Le registrazioni mensili vanno inserite sul portale Sian dal giorno 1 al giorno 10 di ogni mese.
Per informazioni rivolgersi ai tecnici della Confederazione.
Per informazioni dettagliate sulle normative e sull'etichettatura rivolgersi a Daniela di Bonaventura (lunedì e mercoledì presso la sede Cia di Buggiano 0572 32210, e-mail: danidibo@libero.it).

GROSSETO

PRODOTTI FITOSANITARI
Formazione obbligatoria per utilizzatori, distributori e consulenti

(D.lgs. 150/12, Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN)

UTILIZZATORI PROFESSIONALI **20 ORE**	***FORMAZIONE DISTRIBUTORI* 25 ORE**	***FORMAZIONE CONSULENTI* 25 ORE**
***AGGIORNAMENTO* 12 ORE**	***AGGIORNAMENTO* 12 ORE**	***AGGIORNAMENTO* 12 ORE**
UTILIZZATORI: a decorrere dal 26.11.2015 chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori professionali, deve essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, rilasciato dall'autorità competente previa frequenza di uno specifico corso ed il superamento del relativo esame.	**DISTRIBUTORI: a decorrere dal 26.11.2015** per la distribuzione sul mercato (all'ingrosso o al dettaglio) di tutti i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori professionali è obbligatorio il possesso del certificato di abilitazione alla vendita, rilasciato dall'autorità competente previa frequenza di uno specifico corso ed il superamento del relativo esame.	**CONSULENTI: a decorrere dal 26.11.2015** per svolgere attività di consulente nell'ambito della difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari, indirizzata anche alle produzioni integrata e biologica, all'impiego sostenibile e sicuro dei prodotti fitosanitari e ai metodi di difesa alternativi è obbligatorio il possesso del certificato di abilitazione alla consulenza, rilasciato dall'autorità.

INFO: **CIPA-AT GROSSETO CIA** | Via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | www.qmtt.net | info@qmtt.net | +39 0564 450662

Tipicità rurali fra Lucca e Arezzo: per le feste è un tripudio di sapori

LUCCA

È un menù all'insegna della tradizione quello che viene proposto da **Paola Benassi** dell'**azienda agricola e agrituristica La Penna**, di **Camaiore** (Lucca), in occasione delle festività.

Si parte con un ricco ciclo di antipasti: olive marinate, mortadella nostrale proveniente dai maiali del territorio, polenta di mais con sughetto alle erbe aromatiche e perché no, una fetta di pane casalingo con patè di fegato di gallina o coniglio tritato finemente. Come nelle migliori tradizioni natalizie non possono mancare il brodo e il bollito di gallina ripiena con collo ripieno. Fantasia protagonista per i contorni che partono sempre dalle base dei prodotti delle terre lucchesi e versiliesi. La proposta è quindi quelle del cavolo verza "strascinato" oppure di erbe selvatiche cotte e saltate in padella con olio, aglio, sale, pepe, conserva di pomodoro e, se è a disposizione dello chef, qualche pezzetto di salciccia fresca toscana. Gran finale con il dolce tipico dell'agriturismo La Penna e cioè con la "Pasimata" con uvetta e noci. In alternativa, c'è la torta con cioccolata e marmellata.

AREZZO

Prodotti di terra e di mare. È questo il matrimonio che andrà in scena all'**agriturismo Mafuccio**, all'interno della **Cooperativa agricola Montemercole** di **Anghiari** (Arezzo) in occasione del cenone di capodanno.

Chef Francesco Borgogni, originario dell'Argentario, porterà sulla tavola un menù che unirà la tradizione casentina, ai prodotti e alla freschezza del pesce che arriva dall'Arcipelago toscano. Vasta gamma di antipasti per partire, sia freddi che tiepidi che caldi, tra palamite, canocchie, triglie e moscardini che incontreranno i formaggi, le ricotte e i lardi prodotti nella provincia aretina. Seguirà una crema di pesce pescato accompagnata da una maionese all'aglio e un risotto vegetale con ortiche e borragine. Come secondo agnello in crosta con cavolo nero ma anche vitello e maiale del territorio, con l'immancabile cotechino e lenticchie prodotto dalla stessa azienda di Anghiari. Vasta gamma di scelta anche per i dolci: tra torte al cioccolato o di ricotta al profumo di arancio, il "must" rimane il Lattaiolo, dolce tipico aretino. Si tratta di un particolare creme caramel in grado di soddisfare le esigenze anche dei palati più raffinati in un'esplosione di gusti e sapori in tipico stile "Scienza in cucina" dell'Artusi, cui chef Borgogni dichiara apertamente di ispirarsi.

L'ABBINAMENTO

Colline lucchesi "Bordocheo Rosso" Doc

Lucca - Come abbinamento, la proposta è il **Bordocheo Rosso** della Doc Colline lucchesi, vino classico della tradizione lucchese proposto dall'azienda agricola **Colle di Bordocheo**, a **Capannori** (Lucca). Si tratta di un rosso prodotto con uve sangiovese, canaiolo e ciliegiolo. Di grande versatilità, vinificato in acciaio a temperatura controllata, viene affinato in bottiglia per circa tre mesi prima della commercializzazione. Dal colore rosso rubino intenso con riflessi violacei, si presenta con profumi che richiamano frutti rossi quali amarena e ciliegia, in bocca caldo, morbido di buona persistenza: caratteristiche, queste, che lo rendono adatto sia a piatti della tradizione lucchese sia ai formaggi a pasta dura sia a piatti a base di carne.

"Colle Carpito" Toscana Igt

Arezzo - In abbinamento, la proposta è quella del rosso Igt Colle Carpito prodotto dall'azienda agricola San Luciano di Monte San Savino. Ottenuto da vitigni Sangiovese, Montepulciano, attraverso una vinificazione e una macerazione prolungata di 15-18 giorni, il vino Colle Carpito si caratterizza per la sua giovialità, di pronta beva grazie anche ad un affinamento in bottiglia di circa tre mesi. Caratteristiche che lo rendono molto malleabile, accostabile a diversi menù che abbiano come base e carne o piatti della tradizione toscana.